

Migranti

Una Guida per creare Impresa in Veneto

Indice

pag. 3	Premessa
pag. 5	Introduzione Migranti imprenditori in Veneto Diventare imprenditore
	Prima Parte
pag. 10	Adempimenti e procedure
pag. 14	Adempimenti burocratici
pag. 17	Forme giuridiche
pag. 24	Dipendente o collaboratore: la differenza
	Seconda Parte
pag. 28	Strategie e suggerimenti
pag. 35	Le idee di business
	Finanziamenti per le nuove imprese
pag. 53	Microcredito Prestiti che cambiano la vita
pag. 65	Indirizzi Utili
pag. 81	Dizionario

Premessa

Questa guida, curata dagli esperti dei servizi informativi per la creazione d'impresa delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA) del Veneto, è stata preparata dal Servizio Nuova Impresa di Vicenza, con la collaborazione di Alberto Bordignon e Maurizio Giacobbe.

I Servizi Nuova Impresa del Veneto svolgono un'attività gratuita di informazione, orientamento ed assistenza rivolta a tutti coloro che vogliono mettersi in proprio avviando un lavoro autonomo o un'impresa.

Il Servizio Nuova Impresa di Vicenza è promosso dalla CCIAA di Vicenza e coordinato dalla Fondazione Giacomo Rumor – Centro Produttività Veneto.



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza

Servizio Nuova Impresa

Via Enrico Fermi 134, 36100 Vicenza

Tel. 0444 994745

Fax 0444 994719

sni@cpv.org

www.cpv.org

Introduzione

Migranti imprenditori in Veneto

Negli ultimi anni in Veneto le attività economiche esercitate da cittadini stranieri residenti in Italia sono notevolmente aumentate: a fine 2004 gli imprenditori extracomunitari in Italia erano infatti 268.652, cioè il 3,4% della popolazione imprenditoriale. Rispetto al 2003 la presenza di imprenditori provenienti da aree esterne alla Comunità Europea è cresciuta del 13,3%, che corrisponde a 31.535 unità in più.¹

Per quanto riguarda la Regione Veneto, mentre il numero complessivo degli imprenditori è cresciuto pochissimo (+0,8%), nel 2004 il numero di imprenditori extracomunitari è cresciuto del 14,5%, oltre un punto percentuale in più rispetto alla media italiana (+3.463 unità), raggiungendo le 26.500 unità. La crescita è dovuta soprattutto all'aumento delle imprese individuali guidate da imprenditori extracomunitari, che rappresentano il 60,4% del totale (oltre 16 mila).²

Il Veneto è la quarta regione per numero di titolari di impresa extracomunitari, dopo Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna.

Tra le province venete, Treviso si mantiene al primo posto per numero di titolari extracomunitari (3.785 imprenditori) e per peso percentuale sul totale degli imprenditori titolari (7,2%). Rispetto al 2003, nel 2004 gli imprenditori extracomunitari titolari d'impresa in Veneto sono cresciuti del 21,4%, come in Lombardia ma più della media nazionale.

Se si considera, sempre tra il 2003 e il 2004, l'aumento degli imprenditori extracomunitari rispetto al paese di origine, gli imprenditori marocchini in Italia hanno raggiunto il numero di 30.390 (+22,8%), i cinesi sono diventati 19.260 (+20,5%), gli albanesi 13.266 (+36,6%).

In Veneto, gli imprenditori titolari provengono in buona parte dai Paesi dell'Est Europa e dal Nord Africa; più precisamente per il 12,9% dal Marocco per un totale di 2.073 imprenditori, per l'11,0% dalla Cina per un totale di 1.755 imprenditori e per il 10,5% dalla Serbia e Montenegro per un totale di 1.688 imprenditori.

Gli imprenditori extracomunitari titolari d'impresa il cui numero è aumentato maggiormente provengono dalla ex-Jugoslavia (Serbia e Montenegro,

1. Osservatorio Immigrazione della Regione Veneto (www.venetoimmigrazione.it)

2. La media nazionale è del 27,3%.

Macedonia, Bosnia ed Erzegovina, Croazia), dalla Romania e dal Marocco. Considerati provincia per provincia, gli imprenditori marocchini sono più numerosi a Verona (622 nel 2004 contro 519 nel 2003) e a Treviso (530 nel 2004 contro 431 nel 2003), i cinesi a Padova (388 nel 2004 contro 319 nel 2003), a Treviso (334 nel 2004 contro 269 nel 2003) e a Verona (343 nel 2004 contro 295 nel 2003). Gli imprenditori provenienti dalla Serbia e Montenegro sono più concentrati in provincia di Vicenza (751 nel 2004). Numerosi sono inoltre gli imprenditori rumeni a Verona, per un totale di 587 titolari d'impresa, i macedoni a Treviso, per un totale di 377 imprenditori, i nigeriani a Verona, per un totale di 179 imprenditori, i senegalesi a Treviso (144 unità) e a Venezia (135 unità), i tunisini a Verona (199 unità), gli originari del Bangladesh a Vicenza (137 unità). Gli imprenditori albanesi sono invece distribuiti in modo più omogeneo sul territorio regionale, anche se hanno una concentrazione più elevata in provincia di Verona e di Treviso. I titolari di impresa extracomunitari nel 2004 sono cresciuti soprattutto nel settore delle costruzioni (+31,8% rispetto al 2003), nei trasporti e nelle comunicazioni (+30,4%), nel commercio (+19,7%) e nelle confezioni degli articoli di vestiario (+14,5%).

Dunque le attività economiche esercitate da cittadini extracomunitari sono aumentate, ed è cresciuto anche il numero dei migranti che vogliono diventare imprenditori e che perciò hanno bisogno di un sostegno speciale per poter comprendere il funzionamento del mondo dell'impresa in Italia e le norme che lo regolano; questa guida vuole rispondere a tali necessità.

Imprenditori immigrati nelle province del Veneto

Numero dei cittadini imprenditori nati in Paesi non UE al 30 giugno degli anni 2002-2005. Valori assoluti, percentuale componente femminile, variazione percentuale annuale

	2002		2003		2004		2005		Variazione %		
	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	02/03	03/04	04/05
Belluno	920	30	1.003	31	1.089	29	1.159	27	9.0	9.0	6.4
Padova	2.880	25	3.305	24	3.773	23	4.404	23	14.8	14.0	16.7
Rovigo	547	26	664	24	798	23	965	25	21.4	20.0	20.9
Treviso	4.910	25	5.546	24	6.292	23	7.071	22	13.0	13.0	12.4
Venezia	2.498	27	2.862	26	3.326	25	3.931	23	14.6	16.0	18.2
Verona	3.664	22	4.243	21	5.092	19	5.864	18	15.8	20.0	15.2
Vicenza	3.562	23	4.046	22	4.583	21	5.274	21	13.6	13.0	15.1
Veneto	18.981	24	21.669	24	24.953	22	28.668	22	14.2	15.0	14.9

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Immigrazione su dati CCIAA di Padova/Infocamere

Imprenditori immigrati per paese di nascita

Numero dei cittadini imprenditori nati in Paesi non UE al 30 giugno del 2005. Valori assoluti per genere, percentuale componente femminile e distribuzione percentuale (esclusa Svizzera)

Paese di nascita	Maschi	Femmine	Totale	% donne	Dist.%
Cina	2.655	1.039	3.694	28	16
Marocco	3.005	235	3.240	7	14
Serbia Montenegro	2.333	306	2.639	12	11
Romania	2.150	355	2.505	14	11
Albania	1.489	114	1.603	7	7
Argentina	946	269	1.215	22	5
Australia	785	205	990	21	4
Nigeria	700	209	909	23	4
Macedonia	887	17	904	2	4
Primi 10 paesi	14.950	2.749	17.699	18	76
Altri	3.205	2.278	5.483	42	24
Totale	18.155	5.027	23.182	22	100
Svizzera	4.289	1.197	5.486	22	
Totale complessivo	22.444	6.224	28.668	22	

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Immigrazione su dati CCIAA di Padova/Infocamere

Diventare imprenditore

Cosa significa imprenditore?

Essere imprenditore significa svolgere un'attività di lavoro indipendente, "mettersi in proprio".

"Mettersi in proprio" è un'espressione generica che si riferisce a tutte le attività di lavoro non dipendente. Ci sono due tipi di lavoratori "in proprio": il lavoratore autonomo e l'imprenditore.

Il **Lavoratore Autonomo**, secondo la definizione del Codice civile (art. 2222) è "colui che si obbliga a compiere, verso un corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente".

Può essere definito Lavoratore Autonomo chi esegue un'opera o un servizio, di solito da solo, senza vincolo di subordinazione e con l'utilizzo di mezzi ridotti.

Per esempio sono lavoratori autonomi gli artisti, i professionisti dello sport e dello spettacolo, i professionisti intellettuali (avvocati, medici, commercialisti).

Il Codice Civile (art. 2082) definisce invece **Imprenditore** “colui che esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi”.

Per attività economica si intende “l’attività industriale diretta alla produzione di beni o servizi, l’attività intermediaria nella circolazione dei beni, l’attività di trasporto per terra, per acqua, per aria, l’attività bancaria e assicurativa e altre attività ausiliarie alle precedenti”.

Si parla di attività organizzata perché, a differenza del lavoro autonomo, coordina capitali e personale; essa è diretta alla creazione di nuova ricchezza, non solo attraverso la produzione di nuovi beni (attività produttiva) ma anche aumentando il valore di quelli esistenti (attività di intermediazione, commercio, servizi, artigianato).

Può essere definito Imprenditore chi svolge un’attività organizzata, come ad esempio gestire un ristorante, un internet point, un’impresa edile, un negozio abbigliamento, etc.

I motivi per “mettersi in proprio” possono essere molti: la realizzazione di un’idea originale, il desiderio di trasformare un’attività che piace in un vero e proprio lavoro, la mancanza di un lavoro dipendente, la possibilità di ottenere guadagni maggiori e di gestire il proprio tempo in maniera più flessibile.

Bisogna però ricordare che la creazione di un’attività autonoma richiede molto impegno e molte risorse, personali, tecniche, economiche e finanziarie. Fare l’imprenditore o il lavoratore autonomo significa, prima di tutto, prendersi responsabilità, assumersi dei rischi e rispondere delle proprie decisioni in ogni momento.

Per questo è importante, prima di intraprendere una nuova attività imprenditoriale, raccogliere informazioni precise riguardo agli adempimenti burocratici necessari, alla forma giuridica più adatta, ai costi da sostenere e agli eventuali ostacoli da superare per garantire il successo e la durata nel tempo dell’attività d’impresa.

Prima Parte

Adempimenti e procedure

I requisiti e la documentazione

I permessi di soggiorno che consentono l'attività autonoma

I cittadini non comunitari, cioè le persone che non hanno la cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, devono avere un permesso di soggiorno per soggiornare regolarmente in Italia. Non tutti i permessi di soggiorno consentono di svolgere un lavoro autonomo nel nostro paese.

I cittadini non comunitari che hanno un permesso di soggiorno che consente il lavoro in Italia senza condizioni (permesso per lavoro subordinato, per asilo/ rifugiati, per motivi familiari, per lavoro autonomo, per attesa occupazione, per motivi umanitari, carta di soggiorno) possono esercitare qualsiasi tipo di lavoro autonomo, purché abbiano i requisiti professionali necessari.

I cittadini non comunitari che non hanno un permesso di soggiorno che consente il lavoro in Italia (permesso di soggiorno per turismo, per affari, per cure mediche) o che hanno un permesso solo per determinati lavori o con particolari limiti (studio e formazione, appalto, lavoro stagionale, richiesta asilo, culto, infermieri, ecc.) non possono avviare un'impresa.

I cittadini non comunitari con titolo di soggiorno diverso dalla carta di soggiorno e dai permessi già nominati, possono far parte di società di capitali con sede in Italia se c'è una condizione di reciprocità con i paesi di origine. Il principio di reciprocità stabilisce che un diritto è garantito ai cittadini stranieri se nel paese di questi lo stesso diritto è garantito agli italiani. La reciprocità con i Paesi stranieri viene certificata dal Ministero degli Esteri.

Il rinnovo del permesso di soggiorno del lavoratore autonomo

Per rinnovare il permesso di soggiorno il lavoratore autonomo dovrà dimostrare adeguate condizioni di alloggio e di aver ricavato dalle proprie attività un reddito almeno pari all'importo dell'assegno sociale. Questa cifra viene stabilita ogni anno dal Ministero del Lavoro. Per il 2006 l'importo annuo dell'assegno sociale è di euro 4.962,36 per una persona, di euro 9.924,72 per un nucleo familiare di 2 o di 3 componenti, di euro 14.887,08 per un nucleo familiare di 4 o più componenti.

Se il lavoratore autonomo, quando ha avviato l'impresa, aveva un permesso rilasciato per motivi diversi (p.es. per lavoro subordinato), i motivi del permesso, con il rinnovo, verranno convertiti in "lavoro autonomo".

La carta di soggiorno

Dopo sei anni di presenza regolare nel territorio italiano il cittadino straniero non comunitario che ha un permesso di soggiorno che consente un numero illimitato di rinnovi (p.es. permesso per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per famiglia) può richiedere alla Questura il rilascio della carta di soggiorno. Chi richiede la carta di soggiorno deve avere un reddito almeno pari all'importo dell'assegno sociale, deve svolgere un lavoro continuativo, deve vivere in un alloggio adeguato e non deve aver conseguito condanne per determinati reati. La carta di soggiorno può essere richiesta per sé stessi, per il coniuge e per i figli minori. La carta di soggiorno è un documento che non ha scadenza, ma va vidimato ogni 10 anni.

I cittadini comunitari

Tutti i cittadini comunitari, anche quelli dei paesi che recentemente sono entrati a far parte dell'Unione Europea, possono avviare un'impresa in Italia. Devono però richiedere alla Questura il rilascio della carta di soggiorno documentando la propria identità, la propria cittadinanza, il proprio domicilio e l'avvio dell'attività autonoma.

I cittadini dell'Unione Europea possono anche venire in Italia temporaneamente per svolgere alcuni servizi nell'ambito delle attività di impresa che hanno avviato in patria.

La cittadinanza italiana

La cittadinanza è il legame che esiste tra una persona e lo Stato di cui fa parte. Al cittadino, che è la persona alla quale viene attribuita la cittadinanza di un paese, sono riconosciuti alcuni diritti e alcuni doveri. In particolare i cittadini godono dei diritti "politici", come eleggere o essere eletti tra i rappresentanti in parlamento e lavorare nel pubblico impiego.

Il cittadino non comunitario dopo 10 anni di residenza in Italia può richiedere la cittadinanza italiana. Il cittadino dell'Unione Europea, invece, la può richiedere dopo 5 anni. La cittadinanza italiana, inoltre, può essere richiesta 6 mesi dopo aver sposato un cittadino italiano; chi è nato in Italia e vi è risieduto ininterrottamente fino ai 18 anni può richiederla dal compimento del 18 anno e prima del compimento del 19.

L'assolvimento dell'obbligo scolastico

Alcune imprese possono essere avviate solo da chi ha soddisfatto l'obbligo scolastico. Chi ha soddisfatto l'obbligo all'estero può documentarlo con una dichiarazione di valore e legalità del diploma conseguito, rilasciata dal consolato italiano in quel paese.

Ovviamente l'obbligo scolastico può essere assolto anche in Italia. Gli adulti

possono frequentare i "Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta", detti comunemente Centri Eda. Al termine dei corsi vi sono degli esami finali; chi li supera ottiene la licenza media, che è il titolo di studio dell'obbligo.

Il riconoscimento del titolo di studio e delle qualifiche professionali

La legge italiana stabilisce che per esercitare alcune attività di lavoro autonomo sono necessari particolari requisiti di studio o di esperienza lavorativa. Questo succede per i parrucchieri, gli installatori di impianti elettrici o idrosanitari, gli odontotecnici, gli autoriparatori, ecc.. Chi ha conseguito questi requisiti all'estero può domandarne il riconoscimento in Italia. A questo scopo deve ottenere dall'ambasciata italiana nel Paese di origine una dichiarazione di valore e legalità del titolo di studio o dell'esperienza professionale posseduti, poi deve presentare una domanda di riconoscimento al Ministero italiano competente per mestiere (p.es. ministero attività produttive per gli elettricisti, quello della sanità per gli odontotecnici). Il Ministero, entro 4 mesi, decide sul riconoscimento in Italia dei requisiti professionali maturati all'estero. Il Ministero può però richiedere anche lo svolgimento di esami integrativi o di tirocini (Il tirocinio è un periodo di pratica necessario per esercitare un mestiere, che si svolge sotto la guida di un esperto).

Il riconoscimento dei titoli di studio universitari

Per riconoscere in Italia una laurea universitaria conseguita all'estero occorre rivolgere la richiesta a un'Università italiana con un corso di studi affine a quello completato. L'Università esamina la richiesta nell'ambito della propria autonomia e ordinamento. Può riconoscere la laurea ottenuta all'estero con una dichiarazione di equipollenza (uguale valore), oppure dare un riconoscimento parziale e richiedere lo svolgimento di altri esami. L'Italia ha accordi con altri Paesi grazie ai quali alcuni titoli di studio vengono riconosciuti automaticamente, in tutto o in parte, in base a tabelle formulate in quegli accordi. E' il caso, ad esempio, dell'accordo con l'Argentina.

Per i cittadini italiani

I cittadini italiani possono richiedere al Centro Servizi Amministrativi del Ministero della Pubblica Istruzione la dichiarazione di equipollenza (uguale valore), del titolo di studio di scuola superiore conseguito all'estero. Questo documento attesta che il titolo di studio conseguito all'estero corrisponde all'analogo titolo di studio in Italia (rispetto al quale si richiede l'equipollenza).

L'ingresso dall'estero come lavoratore autonomo

Requisiti e la documentazione L'equipollenza

Ai cittadini non comunitari è consentito l'ingresso in Italia per svolgere attività di lavoro autonomo, con eccezione per le attività riservate per legge ai cittadini italiani o comunitari.

Il Governo decreta ogni anno quante persone possono entrare in Italia da Paesi non comunitari per questo motivo. Gli stranieri interessati possono fare domanda di nulla osta all'ingresso sapendo che le domande saranno soddisfatte nel limite di questa quantità.

I cittadini stranieri che chiedono il nulla osta devono dimostrare di avere un reddito superiore all'importo dell'assegno sociale e la disponibilità di adeguate risorse finanziarie in Italia. Queste devono essere almeno pari a quelle stabilite dall'attestazione dei parametri economici di riferimento che rilasciano la Camera di Commercio o l'ordine professionale competente per il tipo di professione, e comunque non possono essere inferiori all'importo annuo dell'assegno sociale. La Camera di Commercio o l'ordine professionale forniscono anche la dichiarazione che non ci sono impedimenti al rilascio dell'autorizzazione o licenza per svolgere il tipo lavoro richiesto. Vanno inoltre documentati la disponibilità di un alloggio idoneo e il possesso dei requisiti professionali per svolgere l'attività.

Con questa documentazione si richiede alla Questura, anche tramite un procuratore, il rilascio del nulla osta. Quindi ci si rivolge all'ambasciata italiana nel Paese di origine per domandare il visto di ingresso.

Se il cittadino straniero è già in Italia con un permesso di soggiorno per motivi di studio o formazione professionale la domanda di nulla osta va presentata allo Sportello Unico per l'Immigrazione con un apposito modulo.

Adempimenti burocratici

Per avviare qualsiasi attività autonoma sono necessarie queste operazioni:

1. **apertura della Partita IVA presso l'Ufficio IVA;**
2. **iscrizione al Registro Imprese** presso la Camera di Commercio (entro 30 giorni dall'inizio dell'attività);
3. **iscrizione all'INPS** agli effetti contributivi assistenziali e previdenziali.
Questa iscrizione, se non la fa direttamente dall'interessato, la fa la Camera di Commercio a seguito dell'iscrizione al Registro Imprese; se l'attività è artigianale viene fatta automaticamente con l'iscrizione all'Albo Imprese Artigiane;
4. **iscrizione all'INAIL** (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro).
Chi inizia una attività e si serve di personale (dipendenti, collaboratori, soci, titolari stessi, ecc.) che usa attrezzature o svolge attività manuali pericolose (informarsi direttamente all'INAIL) deve comunicarlo all'INAIL 5 giorni prima dell'inizio dell'attività.
I titolari di impresa individuale nel settore del commercio o dell'industria non sono obbligati ad iscriversi all'INAIL;
5. **comunicazione** dell'inizio di attività all'Ufficio Tributi del Comune. L'ufficio applicherà l'imposta sulla raccolta dei rifiuti.

Di seguito descriviamo in dettaglio le varie procedure dell'iter burocratico.

1. Apertura Partita IVA

Quando si intraprende un'attività economica, sia di tipo autonomo che imprenditoriale, bisogna segnalarlo all'Amministrazione finanziaria presentando una dichiarazione entro 30 giorni dall'inizio dell'attività o dalla costituzione della società.

Presso l'Ufficio delle Entrate nella zona in cui si trova il proprio domicilio fiscale vengono distribuiti:

- il modello AA9/6 se si intraprende l'attività in forma di ditta individuale;
- il modello AA7/6 se si intraprende l'attività in forma societaria.

Questi modelli possono anche essere scaricati dal sito www.agenziaentrate.it. e devono essere compilati con i dati anagrafici e i dati relativi all'attività da esercitare

Il titolare, o il rappresentante legale in caso di società, deve presentare un documento di riconoscimento all'atto della consegna dei modelli.

In caso di società bisogna inoltre consegnare:

- copia autenticata (firmata dal notaio) dell'atto costitutivo, per le società di persone;
- copia autenticata (firmata dal notaio) dell'atto costitutivo e dello statuto, per le società di capitali.

Dopo aver consegnato questi documenti, si riceve dall'Ufficio delle Entrate il numero della partita Iva, che dovrà essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio e che per le società vale anche come codice fiscale.

2. Iscrizione Camera di Commercio (CCIAA)

La Camera di Commercio registra e certifica i principali momenti della vita dell'impresa, perciò ad essa vanno segnalate le modificazioni o la cessazione dell'attività aziendale.

Tutte le società devono trasmettere i principali documenti relativi alla esistenza della società: atti costitutivi, statuti e atti modificativi.

Realizzati su base informatica, i registri della Camera di Commercio permettono il rilascio immediato dei certificati che riguardano la vita delle aziende e la raccolta di informazioni su tutte le attività economiche, comprese quelle agricole.

Chiunque (ditta o società) intenda iniziare un'attività economica o semplicemente costituirsi sotto forma di società -ente commerciale deve provvedere all'iscrizione nel Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività.

3. Iscrizione INPS

Chi inizia l'attività sia come impresa individuale sia come società di persone deve iscriversi personalmente negli Elenchi nominativi presso l'INPS agli effetti contributivi assistenziali e previdenziali. Questa iscrizione deve seguire immediatamente l'iscrizione nel Registro Imprese: se non provvede l'interessato può provvedere l'ufficio INPS (www.inps.it). Se l'attività è artigianale lo fa l'Albo Imprese Artigiane.

Documenti necessari:

- ricevuta di iscrizione al Registro Imprese
- fotocopia del codice fiscale di chi chiede l'iscrizione.

4. Iscrizione INAIL

Chi inizia un'attività con l'impiego di personale (dipendenti, collaboratori, soci, titolari stessi, ecc.), usa attrezzature o svolge un'attività manuale per cui si

prevede un rischio di infortunio, deve obbligatoriamente comunicarlo all'INAIL, presentando a questo Istituto l'apposito modulo, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività.

Se, per il tipo di lavoro o per l'urgenza del suo inizio, non è possibile fare la denuncia nei tempi stabiliti, la comunicazione può essere fatta entro i 5 giorni successivi all'inizio delle attività, motivando il ritardo.

I titolari di impresa individuale nel settore commerciale o industriale non sono obbligati ad iscriversi all'INAIL e possono assicurarsi con forme di assicurazione privata. Invece i collaboratori delle imprese familiari devono iscriversi.

Tutti i soci di qualsiasi tipo di società devono iscriversi all'INAIL (www.inail.it).

Il pagamento dell'assicurazione deve essere fatto entro il 16 febbraio di ogni anno; per il primo anno di attività il pagamento va fatto dopo 2-3 mesi dall'iscrizione, usando il bollettino inviato dall'INAIL.

5. Comune

L'inizio di attività deve essere comunicato all'Ufficio tributi del Comune con appositi moduli. Questa comunicazione permette all'Ufficio di applicare l'imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Associazione di Categoria o professionista/commercialista

La nuova impresa può scegliere di appoggiarsi, per la gestione dell'attività (tenuta registri contabili, buste paga, pratiche varie etc.), alla Associazione di Categoria o al professionista/commercialista.

Forme giuridiche

Prima di avviare un'attività d'impresa, è necessario scegliere quale forma dare alla propria attività, anche in considerazione delle dimensioni, del numero di dipendenti, del tipo di attività principale e dei costi (come ad esempio tasse, iscrizione a associazioni di categoria ecc.) dell'attività d'impresa stessa.

Si può scegliere tra le forme d'impresa (**forme giuridiche**) previste dalla legge italiana.

Un'impresa può avere la forma di:

Ditta Individuale

Società

Ditta Individuale

- È la forma più semplice di impresa
- È la forma più economica
- Fa capo ad una sola persona
- Tutta la responsabilità è dell'imprenditore
- A garanzia delle sue azioni, l'imprenditore risponde con tutti i beni del suo patrimonio, sia dell'impresa che personale
- Permette di prendere decisioni più rapidamente, perché l'imprenditore decide da solo

Società

- Costituire una società e farne la gestione contabile è più costoso, ma...
- Permette di condividere con altri le responsabilità e il rischio
- Permette di condividere con altri le decisioni
- Permette di avere a disposizione più denaro (attraverso le disponibilità dei soci)
- Permette di utilizzare le competenze e il lavoro dei soci

Vediamo ora come fare la scelta migliore considerando quali sono i costi e le responsabilità che corrispondono alle forme più comuni di impresa.

DITTA INDIVIDUALE (o impresa individuale)

Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> • iscrizione al Registro Imprese della CCIAA e versamento tassa annuale • attribuzione della partita IVA
Obblighi	<ul style="list-style-type: none"> • iscrizione all'Albo Imprese Artigiane (se previsto) presso la CCIAA • apertura della partita IVA • iscrizione presso l'INPS agli effetti contributivi, assistenziali e previdenziali • iscrizione presso l'INAIL, se si hanno dipendenti o si utilizzano attrezzature o si svolgono lavori manuali che comportano un rischio di infortunio • comunicazione all'ufficio tributi del Comune dell'inizio di attività per l'applicazione della tassa sui rifiuti
Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • l'imprenditore promuove la sua attività e ne è l'unico responsabile. Come garanzia l'imprenditore risponde con tutto il suo patrimonio, sia dell'attività che personale
Contabilità	<ul style="list-style-type: none"> • è necessario farsi seguire da un consulente (commercialista), ma poiché la ditta individuale ha una contabilità più semplice, l'assistenza del consulente è meno costosa
Aspetto Fiscale	<ul style="list-style-type: none"> • l'IRAP è pagata dall'impresa • l'IRE è pagata dal titolare sommando il reddito di impresa agli altri redditi. L'aliquota (percentuale di reddito che deve essere versata come imposta) aumenta in base al reddito totale

Vantaggi

- Accentramento decisionale (l'imprenditore decide);
- Minori costi ed oneri.

Svantaggi

- La responsabilità è personale (se fallisce l'attività fallisce l'imprenditore);
- La tassazione è personale.

Se l'imprenditore vuole coinvolgere nell'attività anche i propri familiari, deve costituire una "impresa familiare".

IMPRESA FAMILIARE

Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un notaio • iscrizione al Registro Imprese della CCIAA e versamento della Tassa annuale • attribuzione della partita IVA • iscrizione all'Albo Imprese Artigiane (se previsto) presso la CCIAA
---------------------	---

Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • l'imprenditore e i familiari: coniuge, figli, sorelle, fratelli, cugini, zii, ecc. • la collaborazione dei familiari deve essere continuativa e prevalente (cioè deve essere la loro principale attività); non possono essere dipendenti dell'impresa
Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • l'imprenditore risponde con il proprio patrimonio e può fallire come per l'Impresa Individuale
Aspetto Fiscale	<ul style="list-style-type: none"> • l'IRAP è pagata dall'impresa • il reddito di impresa può essere suddiviso tra l'imprenditore e i collaboratori in proporzione al lavoro prestato • il titolare deve dichiarare almeno il 51% del reddito • l'IRE è pagata dal titolare e dai collaboratori sommando il reddito di impresa agli altri redditi. L'aliquota (imposta) aumenta in base al reddito totale.

Nei confronti dei terzi (soggetti estranei all'impresa) è considerata come una impresa individuale

Vantaggi

- È a tutti gli effetti un'Impresa Individuale;
- Si divide la tassazione con i collaboratori familiari.

Svantaggi

- Il titolare dell'impresa familiare (che ha almeno il 51% del reddito) è personalmente responsabile; se fallisce l'attività, fallisce il titolare.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO (S.n.c.)

Quando scegliere una Società in nome collettivo?

Quando due o più persone interessate all'attività vogliono dividere in modo uguale le responsabilità e i compiti.

Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un notaio • attribuzione partita IVA • iscrizione al Registro Imprese della CCIAA • tassa annuale • iscrizione all'Albo Imprese Artigiane (se previsto) presso la CCIAA • bollatura registri (inventari, verbali assemblee, soci)
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • almeno 2 soci
Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • ogni socio risponde personalmente con il proprio patrimonio • se fallisce la società falliscono anche i soci.
Capitale	<ul style="list-style-type: none"> • non è previsto un capitale minimo per la costituzione della società; i soci possono mettere anche dei beni di investimento

o la propria prestazione di lavoro

Contabilità	• è necessario farsi seguire da un consulente (commercialista)
Aspetto Fiscale	<ul style="list-style-type: none"> • l'IRAP è pagata dalla società • il reddito di impresa viene suddiviso tra i soci come risulta dall'atto costitutivo, anche se non distribuito. • i soci pagheranno l'IRE. L'aliquota (percentuale sul reddito versato come imposta) aumenta in base al reddito totale

Vantaggi:

- la società in nome collettivo può avere una contabilità più semplice, quindi l'assistenza del consulente è meno costosa
- permette di condividere con altri il rischio ed il peso delle scelte;
- permette di acquisire capitali e lavoro necessari;
- le tasse vengono suddivise in base alle quote di partecipazione alla società.

Svantaggi:

- i costi di costituzione e quelli annui della Camera di Commercio sono maggiori rispetto alla Ditta Individuale;
- se si ha un patrimonio personale è necessario stare attenti alla gestione, perché si rischia di perdere tutto quello che si ha.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE (S.a.s.)

Quando costituire una Società in accomandita semplice ?

In due casi:

- quando si vuole costituire una Società (per l'esercizio in comune di un'attività economica), ma si vuole averne il controllo.
In questo caso si tiene la quota maggiore del capitale (anche il 99%) e si è soci "accomandatari/amministratori", mentre all'altro socio viene data una quota minima (l'1%) e sarà socio "accomandante";
- quando c'è un socio interessato solo al finanziamento dell'attività. In questo caso si è soci "accomandatari/amministratori" anche con una quota di capitale minima (il socio accomandatario amministra la società, ma rischia poco perché non dispone di un patrimonio alto), mentre il socio-finanziatore avrà una quota maggiore del capitale ma sarà socio "accomandante" (non può amministrare, ma se la società fallisce rischia solo il capitale che ha investito nell'attività).

Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un notaio • iscrizione al Registro Imprese della CCIAA • attribuzione partita IVA • tassa annuale • iscrizione all'Albo Imprese Artigiane (se previsto) presso la CCIAA
---------------------	---

	• bollatura registri (inventari, verbali assemblee, soci)
Componenti	• almeno 2 soci: socio accomandatario e socio accomandante
Responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • la responsabilità dei soci accomandatari è personale e patrimoniale. Il fallimento della società produce il loro fallimento • la responsabilità dei soci accomandanti è limitata al capitale versato (messo a disposizione della società)
Capitale	• non è previsto un capitale minimo per la costituzione della società, i soci possono contribuire anche con dei beni di investimento o con la propria prestazione di lavoro
Contabilità	<ul style="list-style-type: none"> • è necessario farsi seguire da un consulente • l'amministrazione spetta ai soci accomandatari • se i soci accomandanti svolgono atti di amministrazione diventano responsabili con il loro patrimonio
Aspetto Fiscale	<ul style="list-style-type: none"> • l'IRAP è pagata dalla società • il reddito di impresa viene suddiviso tra i soci come risulta dall'atto costitutivo. Anche se non distribuito. • i soci pagheranno l'IRE. L'aliquota aumenta in base al reddito totale

Vantaggi

- la società in accomandita semplice può avere una contabilità semplificata, quindi l'assistenza del consulente è meno costosa
- Si può scegliere la figura di socio più adatta alla propria situazione finanziaria;
- I soci uniscono le loro forze per gestire la società e possono confrontare le loro idee;
- Le tasse vengono suddivise in base alle quote di partecipazione alla società.

Svantaggi

- I costi di costituzione e i costi fissi (Camera di Commercio) sono maggiori rispetto alla Ditta Individuale.

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (S.r.l.)

Quando costituire una Società a responsabilità limitata? Almeno in due casi:

- quando si è in molti soci e si vuole avere una responsabilità limitata al capitale versato;
- quando si hanno diverse sedi anche all'estero.

Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un notaio • iscrizione al Registro Imprese della CCIAA • attribuzione partita IVA • tassa annuale
---------------------	--

- iscrizione all'Albo Imprese Artigiane (se previsto) presso la CCAA
- tassa annuale di concessione governativa su bollatura registri (inventari, verbali assemblee, soci)
- deposito annuale del bilancio ed elenco soci

Componenti	• almeno 2 soci. È prevista la Srl a socio unico o Srl unipersonale
Responsabilità	• la responsabilità è limitata al capitale versato
Capitale	• il capitale minimo è 10.000 euro. I soci possono contribuire anche con dei beni di investimento
Contabilità	• è necessario farsi seguire da un consulente, il cui costo è superiore rispetto alle altre forme societarie poiché è obbligatoria la "contabilità ordinaria", con più adempimenti
	• è necessario scrivere e pubblicare il bilancio
	• è necessaria la tenuta di libri sociali
Amministr.	• l'amministrazione può essere affidata a soci e non soci.
	• se l'amministrazione è affidata a più persone si forma il consiglio di amministrazione
Aspetto Fiscale	• l'IRAP è versata dalla società
	• l'IRES è versata dalla società

Vantaggi

- La responsabilità è limitata al capitale versato (ma se si è amministratori la responsabilità è personale). In caso di fallimento è la società che fallisce, non i soci.

Svantaggi

- Il pagamento delle tasse spetta alla società; se gli utili (guadagni) sono distribuiti tra i soci, spetta anche a loro;
- I costi di costituzione e i costi fissi annui sono molto elevati.

SOCIETÀ COOPERATIVA

Quando costituire una Cooperativa?

Una cooperativa è formata da un gruppo di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali, e le proprie aspirazioni, attraverso la creazione di un'impresa a proprietà comune.

Si costituisce una cooperativa quando non si ha l'obiettivo del profitto, ma l'obiettivo di unificare le proprie forze per trovare lavoro a tutti i soci.

Le forme di cooperativa più utilizzate sono:

• *Cooperativa di produzione e lavoro*

Sono cooperative che hanno lo scopo principale di ricercare e garantire l'occupazione dei propri soci alle migliori condizioni di mercato.

A questo scopo la cooperativa offre servizi o svolge attività grazie al lavoro

dei singoli. I soci di questa cooperativa devono essere in grado di svolgere un'attività adeguata nel particolare settore di impresa nel quale la cooperativa intende operare (e nel quale effettivamente si colloca).

• *Cooperativa di trasporto*

Sono un particolare tipo di cooperative di servizio e si propongono di procurare occasioni di lavoro ai propri soci, che operano nel settore dei trasporti.

Ciò che differenzia queste cooperative dalle altre che forniscono servizi a terzi, (le cooperative di lavoro di cui si è detto), è la proprietà dei mezzi di trasporto che, in questo caso, è dei soci (esempio: cooperative di autotrasportatori, tassisti, ecc.)

- | | |
|---------------------|--|
| Costituzione | • si richiede un atto pubblico da registrare entro 20 giorni al Registro Imprese presso la Camera di Commercio. |
| | • le cooperative sono suddivise in due categorie: <ul style="list-style-type: none"> - cooperativa a mutualità prevalente - cooperative a mutualità non prevalente |

Componenti	• almeno 9
	• può essere costituita anche da almeno 3 soci e si adottano le regole della Srl.
Responsabilità	• responsabilità limitata: per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il suo patrimonio
	• norme applicabili
	• norme delle società per azioni, in quanto compatibili. L'atto costitutivo può prevedere l'applicazione delle norme della Srl se il numero dei soci è inferiore a 20 o se l'attivo dello stato patrimoniale non supera un milione di euro.
Capitale	• sono previste quote minime (euro 25,00) e massime per ogni socio
Amministr.	• il sistema di amministrazione adottato viene indicato nell'atto costitutivo. Nel sistema tradizionale, se non è diversamente stabilito dallo statuto, l'amministrazione spetta ad un amministratore unico o a più amministratori.
	• collegio sindacale
Obbligatorio	• fondi mutualistici
	• le cooperative devono obbligatoriamente destinare una parte del loro reddito ad alcuni fondi.
	• agevolazioni fiscali
	• spettano solo alle cooperative a mutualità prevalente. La principale agevolazione riguarda l'IRES (ex IRPEG)
	• vigilanza da parte del Ministero del Lavoro. Devono essere iscritte al Registro Prefettizio.

Dipendente o collaboratore: la differenza

Spesso chi svolge attività d'impresa deve impiegare nel processo produttivo personale esterno, per periodi più o meno lunghi di tempo: la prestazione di lavoro può essere richiesta infatti in forma occasionale, solo per brevi periodi di tempo, o continuativa, con una maggiore durata nel tempo.

In previsione di un utilizzo di personale si deve quindi considerare la durata della prestazione richiesta, il costo che essa comporterà e anche il tipo di rapporto che si vuole instaurare con il personale stesso.

Se si ha bisogno di una prestazione di lavoro continuativa, la scelta solitamente ricade sull'assunzione di personale, che diventa così dipendente del datore di lavoro; queste le diverse modalità di assunzione:

- dipendenti a **tempo indeterminato**
- dipendenti a **tempo determinato**
- dipendenti **part time**
- dipendenti **stagionali**

Vantaggi

- Il lavoratore è inserito nell'organizzazione con continuità e partecipa più attivamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- Si crea un rapporto di fiducia maggiore;
- Il lavoratore deve rispettare un orario di lavoro prestabilito e svolgere il lavoro seguendo le indicazioni fornite dall'imprenditore (da cui dipende).

Svantaggi

- Assumere un lavoratore ha un costo molto elevato. L'imprenditore, oltre al pagamento della retribuzione per il lavoro svolto dal dipendente, deve versare i "contributi" (INPS, INAIL) rapportati alla retribuzione del lavoratore per garantirgli i periodi di assenza dal lavoro per malattia, maternità, pensione ecc.

Questi versamenti aumentano il costo che l'impresa deve sostenere per le retribuzioni di circa il 50%.

Esempio

Retribuzione al dipendente euro 15.484,00

Costo per l'impresa euro 21.304,04

Le fasi per l'assunzione di personale dipendente

Comunicazione all'Inail

Comunicazione al Centro per l'impiego

Lettera di assunzione

Comunicazione del numero di matricola (anche attraverso la lettera di assunzione)

Comunicazione informazioni relative al rapporto di lavoro (anche attraverso la lettera di assunzione)

Informativa privacy e consenso

Modello deduzioni

Inserimento nel libro matricola

Comunicazione alla Questura

Comunicazione Autorità di Pubblica Sicurezza

Comunicazione alla Prefettura – Sportello UTG

Si possono però utilizzare rapporti di lavoro meno stabili.

Si parla allora di:

- **collaborazione a progetto**
- **prestazione di lavoro occasionale**

Vantaggi

- Si può utilizzare il collaboratore in base alle proprie esigenze, stipulando un contratto sino al completamento del progetto;
- Utilizzare dei collaboratori o dei prestatori occasionali di lavoro costa meno che assumere dei dipendenti. Anche in questo caso l'imprenditore dovrà versare dei contributi, ma in misura molto inferiore.

Esempio

Retribuzione al collaboratore euro 15.484,00

Costo per l'impresa euro 17.475,24

Svantaggi

- Il collaboratore o il prestatore occasionale sono persone esterne all'impresa ed agiscono in modo autonomo, non fanno parte dell'organizzazione gerarchica e scelgono autonomamente le modalità e il tempo di realizzazione dei lavori assegnati;
- Sono meno fedeli. C'è il rischio che i collaboratori, una volta imparato il mestiere, possano avviare autonomamente una attività simile

Le fasi per inserire nell'azienda un collaboratore

Contratto scritto

Comunicazione all'INAIL

Iscrizione alla Gestione separata INPS

Iscrizione nel libro matricola

Seconda Parte

Strategie e suggerimenti

Progettare l'impresa

Il business plan

Ricorda:

Prima di avviare la tua attività, devi valutare e verificare se può funzionare o meno, se può procurarti guadagni e soddisfazioni personali.

Lo strumento che può aiutarti in questo compito è il business plan.

Cos'è un business plan?

Il Business Plan o Piano d'Impresa è un documento che descrive l'idea imprenditoriale e ne permette la valutazione.

È utile all'imprenditore per **chiarirsi le idee**, seguire un piano operativo e verificare che si possa realizzare, inoltre rappresenta il modo più efficace per presentare l'impresa a finanziatori esterni (es. banche), soci finanziatori, clienti etc.

Pertanto gli **obiettivi** del business plan sono:

1. Mettere in evidenza i punti di forza dell'azienda;
2. Individuare in maniera realistica i problemi e indicare il modo in cui si intende superarli.

Struttura di un business plan

Non esistono regole o schemi fissi per la costruzione del business plan: la struttura dipenderà dallo scopo per il quale viene preparato. Noi suggeriamo la seguente struttura:

- Divisione in Sezioni (l'idea imprenditoriale, il fattore umano, il territorio ecc.)
- Per ogni sezione: a quali domande devo rispondere?
- Per ogni sezione: Come posso fare?

L'idea imprenditoriale

Di che cosa si tratta? A quali clienti si rivolge? Quale bisogno soddisfa? Come è nata? Basta chiarirsi le idee e confrontarsi con qualcuno; anche scrivere da soli è un aiuto.

Il fattore umano

Ho le competenze per realizzare la mia idea d'impresa? Manca qualcosa? Sono solo oppure in gruppo? Ho delle esperienze che mi possono aiutare?

Con grande realismo bisogna confrontarsi con coloro che già svolgono l'attività che si vuole aprire.

Il territorio

Dove realizzerò l'idea? Cosa manca nel territorio? Quali sono i bisogni specifici? Che opportunità particolari presenta?

Ricerca sul territorio: è importante osservare i concorrenti, visitare punti vendita, prendere informazioni, provare prodotti e servizi in prima persona.

La concorrenza

C'è già qualcuno nel territorio che soddisfa gli stessi bisogni? La sua attività funziona? Come si comporta? E fuori dal territorio c'è un esempio interessante da studiare? Mi insegna qualcosa?

Ricerca sulla concorrenza: è importante osservare i concorrenti, studiare i loro prodotti e servizi, controllare le normative.

I clienti

A chi mi rivolgo? Posso sapere quanti sono i potenziali clienti? Aumentano o diminuiscono? Che caratteristiche hanno? Cosa vogliono? Quanto pagano? Dove comprano? Come si informano?

Ricerca di mercato: è importante osservare i clienti e i loro comportamenti (magari nella struttura dove si lavora) e cercare di raccogliere le conoscenze su di loro maturate negli anni di lavoro.

Il rapporto con il mercato

Cosa offro al mercato? In cosa mi differenzio? Qual è il mio punto forte? Cosa faccio per conquistare e mantenere i clienti? Quali prezzi applico? Come mi faccio conoscere?

Vanno decise le principali azioni di marketing, dal nome dell'impresa, al listino, all'insegna.

Gli aspetti economico-finanziari

Di quali capitali avrò bisogno? Qual è il rapporto tra costi e ricavi? E tra entrate e uscite? Da cosa dipendono i miei guadagni?

E' necessario compilare insieme all'esperto il conto economico e

lo stato patrimoniale. Se possibile, prevedere anche i flussi finanziari.

L'organizzazione

Quanti siamo? Come ci dividiamo le mansioni e le responsabilità? Ci sono soci? E collaboratori? Questi ultimi come sono inquadrati? Va descritto come è diviso il lavoro e di che cosa si occupano le persone

La produzione

Cosa produco? Prodotti o servizi? Come lo produco? Ci sono delle attrezzature specifiche che sono necessarie? È necessario un magazzino? Quanto è importante la qualità e come faccio a realizzarla e mantenerla?

Bisogna semplicemente descrivere come avviene la produzione e/o l'erogazione (fornitura) del servizio, confrontarsi con le altre realtà conosciute cercando di capire il loro funzionamento.

La forma giuridica

Quale tipo di società è più adatta alla mia situazione? Scegliere tra quelle descritte in questa guida, con l'aiuto dell'esperto.

Gli adempimenti burocratici

Sono necessarie autorizzazioni? Cosa bisogna fare per aprire l'attività?

Utilizzare questa guida ed il supporto del Servizio Nuova Impresa.

Un esempio di business plan

“Ristorante Etnico”

L'idea imprenditoriale e l'imprenditore

Sono una donna senegalese arrivata in Italia più di dieci anni fa; per tanti anni con mio marito ho girato nei mercati e mercatini del Veneto con il mio banchetto di tessuti e prodotti africani. Con le mie sole forze, alcuni anni fa, sono riuscita ad aprire un negozio di prodotti artigianali africani che, da subito, è diventato anche il luogo di ritrovo per tante donne immigrate. Mi sono sempre occupata delle donne straniere, soprattutto di quelle sole; desideravo infatti che il mio negozio diventasse anche il luogo dove le donne straniere potevano trovarsi, parlare e confrontarsi. Un anno fa, per offrire un aiuto ancora maggiore alle immigrate, ho fondato l'Associazione delle Donne Immigrate del Veneto che per il momento ha sede nel negozio stesso. Oggi siamo circa 200 donne di tutte le nazionalità, non soltanto africane, ma anche dei Paesi Arabi e dell'Est. Nel frattempo, il mio spirito imprenditoriale mi ha spinto ad intraprendere un nuovo progetto, l'apertura di un ristorante tipico di cucina africana, frutto di una passione coltivata nel corso degli anni, con la speranza che questo locale possa diventare anche punto di incontro fra culture diverse.

Il prodotto/il servizio

Il progetto che voglio realizzare è l'apertura di un ristorante tipico africano per una clientela sia di origine africana, sia italiana, con l'obiettivo di far conoscere i nostri prodotti tipici, le nostre specialità e la nostra cultura, anche attraverso piccoli spettacoli folcloristici o conferenze su aspetti della nostra civiltà. Esistono già ristoranti di questo tipo nella zona in cui vorrei aprirlo, ma rispetto alla concorrenza ho pensato ad un locale più raffinato ed elegante, per una clientela esigente. I prezzi saranno più alti rispetto alla concorrenza, in accordo con l'ambiente e il servizio che verrà offerto. Come strategia futura penso all'organizzazione di un servizio di ristorazione a domicilio, per esempio in serate di compleanni o feste. Poiché il servizio a domicilio richiede un certo tipo di organizzazione, anche in questo caso i prezzi saranno forse superiori alla media.

Il settore di mercato

La situazione economica attuale non è particolarmente favorevole alle attività imprenditoriali, ma il settore della ristorazione offre ancora alcune possibilità; è comunque molto importante proporsi con qualcosa di originale e nuovo. Penso che la mia idea possa avere successo per il modo originale in cui sarà organizzato il servizio; questo sarà il mio punto di forza nei confronti della concorrenza. Inoltre, ho condotto un'indagine di mercato tra conoscenti, amici e parenti, che hanno mostrato entusiasmo nei confronti della mia idea e hanno proposto utili suggerimenti per poterla migliorare e rendere ancora più interessante. Naturalmente non dovrò trascurare la strategia di marketing, comunque importante anche se l'idea è brillante. Per promuovere l'attività penso di usare la seguente strategia:

- Inaugurazione del ristorante;
- Mailing selezionato (elenco di indirizzi selezionati) per l'invio di depliant di presentazione del ristorante;
- Inserzioni sulla stampa locale;
- Sconti sui prezzi in particolari giorni della settimana o per gruppi numerosi.

La concorrenza

Nella Provincia in cui penso di aprire l'attività ci sono già 5 ristoranti etnici, ma l'offerta del servizio è diversa da quella che prevedo io. I prezzi non sono elevati, ma gli ambienti richiamano una clientela diversa dalla clientela target a cui vorrei rivolgermi io. I concorrenti hanno comunque un vantaggio rispetto a me: l'esperienza nel settore. E' inevitabile, nei primi tempi, commettere errori anche se si è curato il progetto d'impresa in tutti i suoi aspetti. Spero solo che di riuscire ad eliminare velocemente questo punto di debolezza.

L'organizzazione

Questo tipo di attività richiede una buona organizzazione; avrò bisogno di personale ma poiché i costi del personale dipendente sono alti, penso di utilizzare forme alternative di assunzione. Probabilmente mi servirà più aiuto nei fine settimana (in cui prevedo più lavoro) che gli altri giorni. Io parteciperò sia con un ruolo di "imprenditore" che si occupa di tutti i problemi legati alla gestione (rapporti con banche, uffici, commercialista, fornitori, ecc.), sia con un ruolo più operativo (..). Poiché ho intenzione di

costituire una impresa familiare, chiederò a due mie sorelle di collaborare, esse si occuperanno della cucina e del servizio in tavola. Prevedo comunque di assumere personale dipendente quando l'attività sarà avviata e con i maggiori guadagni potrò sostenere il loro alto costo. Il dipendente dà più garanzie di fedeltà perché lavora in modo diretto e continuato nell'impresa.

La forma giuridica

Penso di scegliere la forma societaria della "Impresa Individuale" perché mi piace confrontarmi con le mie sole forze e perché è la forma meno costosa. Prevedo comunque di trasformarmi, in tempi brevi, in "Impresa familiare", coinvolgendo due parenti come collaboratrici, inserendole nell'attività. Questo mi permetterà di avere un sicuro aiuto nel lavoro e di dividere il peso delle imposte.

Il piano economico-finanziario

Descrizione degli investimenti

Per realizzare il progetto prevedo di dover sostenere spese di investimento per euro 80.000,00, così ripartite:

impianti di riscaldamento, condizionamento e sanitario	€ 21.500,00
impianto elettrico	€ 7.000,00
impianto antifurto	€ 1.700,00
impianto frigorifero	€ 3.000,00
arredi e attrezzatura (per ristorante)	€ 35.000,00
attrezzature e macchinari d'ufficio (computer, stampante, telefono-fax)	€ 1.800,00
ristrutturazione locali	€ 10.000,00

Fonti di finanziamento

Il capitale che posso impiegare nell'attività è di euro 25.000,00, cioè il 31,2% degli investimenti previsti.

Prevedo inoltre di chiedere un prestito bancario per euro 35.000,00.

Previsioni Economiche

In seguito all'analisi del progetto d'impresa si prevedono, per il primo anno di attività, costi per l'utilizzo di beni e servizi pari ad euro 65.500,00 così ripartiti:

Acquisti di merce	€ 30.000,00
Acquisti di servizi (utenze, consulenze, pubblicità, spese bancarie, ecc.)	€ 9.000,00
Affitti	€ 12.000,00

Personale	€ 6.000,00
Interessi sul prestito	€ 500,00
Ammortamenti su beni di investimento (ossia il valore dei beni diviso per il numero di anni per cui si prevede l'utilizzo dei beni)	€ 8.000,00

Sono invece previsti, sempre per il primo anno di attività:

Ricavi (Fatturato) per euro 50.000,00

Magazzino finale di merci rimaste, euro 5.000,00

Risultato di gestione:

Ricavi (compreso il magazzino) - Costi = euro -10.500,00 (Perdita)

Per il primo anno di attività non si prevede perciò un risultato positivo (guadagno o profitto), ma una perdita. È un risultato normale per un tipo di attività che richiede degli investimenti molto elevati; ma per gli anni successivi, già a partire dal secondo, è previsto un aumento dei ricavi e una riduzione di alcuni costi, che dovrebbero permettere guadagni sempre più soddisfacenti. Per quanto riguarda la gestione "finanziaria" (entrate di denaro in rapporto alle uscite di denaro), l'attività specifica non dovrebbe creare delle difficoltà di liquidità, ad eccezione del primo anno, proprio per la consistenza degli investimenti. I clienti pagano in contanti ed alcuni pagamenti (per esempio ai fornitori) possono essere dilazionati.

Le idee di business e gli adempimenti corrispondenti

Autotrasportatore merci per conto terzi

Ditta individuale

1. Albo degli Autotrasportatori

Tutti coloro che esercitano l'attività di autotrasporto di cose per conto terzi, con qualsiasi mezzo e a qualsiasi titolo, devono essere iscritti all'Albo degli Autotrasportatori, tenuto presso la Provincia dei vari capoluoghi

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese. Se l'impresa è considerata artigiana, la richiesta va presentata all'Albo delle Imprese Artigiane (che provvederà ad inoltrarne copia al Registro delle Imprese)

4. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare deve essere fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio. Se si tratta di attività artigianale la trasmissione dei dati viene fatta dall'Albo Artigiani.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Autotrasportatore merci per conto terzi

Società

1. Albo degli Autotrasportatori

Tutti coloro che esercitano l'attività di autotrasporto di cose per conto terzi, con qualsiasi mezzo e a qualsiasi titolo, devono essere iscritti all'Albo degli Autotrasportatori, tenuto presso la Provincia dei vari capoluoghi

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto da un notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo della società. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio. Entro 30 giorni dall'avvenuta iscrizione (o dall'inizio dell'attività se successivo) la ditta deve presentare richiesta di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, se necessario.

5. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare e dei soci deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio. Se si tratta di attività artigianale la trasmissione dei dati viene fatta dall'Albo Artigiani.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Commercio al dettaglio

Ditta individuale

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. E' bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Nel caso di commercio di prodotti alimentari è necessario possedere uno dei requisiti elencati di seguito:
aver frequentato con successo un corso professionale riconosciuto dalla Regione;

- Aver lavorato per almeno due anni nell'ultimo quinquennio presso imprese che operano nel settore alimentare in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o collaboratore familiare;
- Aver esercitato in proprio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari (per vendita si intende anche l'attività di produzione e intermediazione di alimentari);
- Essere stato iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) nel periodo dal 24.4.1994 al 24.4.1999, per il commercio di prodotti compresi nelle tabelle merceologiche alimentari.

Per il commercio con l'estero (import-export) è bene verificare (contattando l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio) l'esistenza di normative particolari in riferimento ai singoli prodotti e/o paesi.

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese.

4. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Commercio al dettaglio

Società

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. E' bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Nel caso di commercio di prodotti alimentari è necessario possedere uno dei requisiti elencati di seguito:

- Aver frequentato con successo un corso professionale riconosciuto dalla Regione;
- Aver lavorato per almeno due anni nell'ultimo quinquennio presso imprese che operano nel settore alimentare in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o collaboratore familiare;
- Aver esercitato in proprio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari (per vendita si intende anche l'attività di produzione e intermediazione di alimentari);
- Essere stato iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) nel periodo dal 24.4.1994 al 24.4.1999, per il commercio di prodotti compresi nelle tabelle merceologiche alimentari.

Per il commercio con l'estero (import-export) è bene verificare (contattando l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio) l'esistenza di normative particolari in riferimento ai singoli prodotti e/o paesi.

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto da un notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo della società. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio.

5. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare e dei soci deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Impresa di pulizie

Ditta individuale

1. Requisiti professionali del titolare (o di un preposto)

Assolvimento dell'obbligo scolastico e servizio lavorativo **per almeno due anni** come operaio qualificato per le attività di pulizia e di disinfezione e per **almeno tre anni** per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione. Queste anzianità di servizio non sono richieste se il titolare è stato familiare, collaboratore, socio partecipante al lavoro o titolare di impresa del settore.

Attestato di qualifica tecnica attinente l'attività, conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale.

Diploma di istruzione secondaria superiore in materia tecnica attinente all'attività.

Diploma universitario o di laurea in materia tecnica utile ai fini dello svolgimento dell'attività.

Costituiscono titolo per esercitare attività di pulizia e disinfezione i corsi professionali e i diplomi d'istruzione secondaria che prevedono un corso almeno biennale di chimica; sono necessarie, in aggiunta, nozioni di scienze naturali e biologiche per le attività di disinfestazione, derattizzazione e di sanificazione.

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese. Se l'impresa è considerata artigiana la richiesta va presentata all'Albo delle Imprese Artigiane (che provvederà ad inoltrare copia al Registro delle Imprese).

4. Iscrizione INPS

Trattandosi di attività artigianale l'Albo Artigiani trasferirà i dati del titolare all'INPS per la posizione contributiva.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Impresa di pulizie

Società

1. Requisiti professionali del titolare (o di un preposto)

Assolvimento dell'obbligo scolastico e servizio lavorativo per **almeno due anni** come operaio qualificato per le attività di pulizia e di disinfezione e per **almeno tre anni** per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione. Queste anzianità di servizio non sono richieste se il titolare è stato familiare, collaboratore, socio partecipante al lavoro o titolare di impresa del settore.

Attestato di qualifica tecnica attinente l'attività, conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale.

Diploma di istruzione secondaria superiore in materia tecnica attinente all'attività.

Diploma universitario o di laurea in materia tecnica utile ai fini dello svolgimento dell'attività.

Costituiscono titolo per esercitare attività di pulizia e disinfezione i corsi professionali e i diplomi d'istruzione secondaria che prevedono un corso almeno biennale di chimica; sono necessarie, in aggiunta, nozioni di scienze naturali e biologiche per le attività di disinfestazione, derattizzazione e di sanificazione.

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto dal notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo della società. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio.

Entro 30 giorni dall'avvenuta iscrizione (o dall'inizio dell'attività se successivo) la ditta deve presentare richiesta di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, se necessario.

5. Iscrizione INPS

Trattandosi di attività artigianale l'Albo Artigiani trasferirà i dati del titolare all'INPS per la posizione contributiva.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Rosticcerie, pizzerie da asporto

Ditta individuale

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Per le autorizzazioni sanitarie dei locali in cui si intende svolgere l'attività, delle attrezzature, e per il rispetto delle norme urbanistiche è competente il Comune dove ha sede l'attività. Se non è prevista la consumazione di cibi nel locale o la somministrazione di bevande, non sono richiesti requisiti professionali.

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese. Se l'impresa è considerata artigiana la richiesta va presentata all'Albo delle Imprese Artigiane (che provvederà ad inoltrare copia al Registro delle Imprese).

4. Iscrizione INPS

Trattandosi di attività artigianale l'Albo Artigiani trasferirà i dati del titolare all'INPS per la posizione contributiva.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Rosticcerie, pizzerie da asporto

Società

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Per le autorizzazioni sanitarie dei locali in cui si intende svolgere l'attività, delle attrezzature, e per il rispetto delle norme urbanistiche è competente il Comune dove ha sede l'attività. Se non è prevista la consumazione di cibi nel locale o la somministrazione di bevande, non sono richiesti requisiti professionali.

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto dal notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo della società. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatto dal notaio. Entro 30 giorni dall'avvenuta iscrizione (o dall'inizio dell'attività se successivo) la ditta deve presentare richiesta di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, se necessario.

5. Iscrizione INPS

Trattandosi di attività artigianale l'Albo Artigiani trasferirà i dati del titolare all'INPS per la posizione contributiva.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Somministrazione alimenti e bevande

Ditta individuale

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. E' bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Per esercitare l'attività di somministrazione è obbligatoria l'iscrizione al R.E.C. (Registro Esercenti per il Commercio), anche se la somministrazione è effettuata con distributori automatici. Per l'iscrizione occorre essere in possesso di **uno dei seguenti requisiti**:

aver frequentato con esito positivo corsi professionali istituiti o riconosciuti dalla Regione su attività di somministrazione di alimenti e bevande (*tali corsi vengono di solito organizzati dalle Associazioni di categoria, ad esempio Confcommercio e Confesercenti*).

aver frequentato con esito positivo corsi di scuola alberghiera o di altra scuola a specifico indirizzo professionale;
aver superato presso una qualsiasi Camera di Commercio l'esame di idoneità previsto dalla legge (art. 2 della Legge 287/1991).

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese.

4. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Somministrazione alimenti e bevande

Società

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. E' bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Per esercitare l'attività di somministrazione è obbligatoria l'iscrizione al R.E.C. (Registro Esercenti per il Commercio), anche se la somministrazione è effettuata con distributori automatici. Per l'iscrizione occorre essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- Aver frequentato con esito positivo corsi professionali istituiti o riconosciuti dalla Regione su attività di somministrazione di alimenti e bevande (*tali corsi vengono di solito organizzati dalle Associazioni di categoria, ad esempio Confcommercio e Confesercenti*).
- Aver frequentato con esito positivo corsi di scuola alberghiera o di altra scuola a specifico indirizzo professionale;
- Aver superato presso una qualsiasi Camera di Commercio l'esame di idoneità previsto dalla legge (art. 2 della Legge 287/1991).

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto da un notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio.

5. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare e dei soci deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Call center / Phone Center / Internet Point

Ditta individuale

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. E' bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Per l'installazione di apparecchi terminali utilizzabili per accesso alla rete Internet, servizio telefax e comunicazioni telefoniche vocali (call center) è necessario richiedere la licenza al Questore.

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese.

4. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Call center / Phone Center / Internet Point

Società

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. È bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Per l'installazione di apparecchi terminali utilizzabili per accesso alla rete Internet, servizio telefax e comunicazioni telefoniche vocali (call center) è necessario richiedere la licenza al Questore.

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto da un notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo della società. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio.

5. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare e dei soci deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Attività di servizi (consulenze, interpretariato, ...)

Ditta individuale

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. È bene prendere contatti preventivi con il Comune. Per alcune attività possono essere necessari alcuni requisiti e/o abilitazioni, da verificare prima dell'iscrizione.

Le attività di servizio, come ad esempio le consulenze, possono essere svolte come semplice attività professionale, che richiede solamente l'apertura della partita IVA e la regolarizzazione della posizione INPS.

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese, solo se richiesta in quanto attività commerciale o artigianale.

4. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Attività di servizi (consulenze, interpretariato, ...)

Società

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Le autorizzazioni relative ai locali in cui svolgere l'attività sono rilasciate dal comune dove ha sede l'attività. È bene prendere contatti preventivi con il Comune.

Per alcune attività possono essere necessari alcuni requisiti e/o abilitazioni, da verificare prima dell'iscrizione.

Le attività di servizio, come ad esempio le consulenze, possono essere svolte come semplice attività professionale, che richiede solamente l'apertura della partita IVA e la regolarizzazione della posizione INPS.

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto da un notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio.

5. Iscrizione INPS

L'iscrizione all'INPS del titolare e dei soci deve esser fatta immediatamente dopo l'iscrizione in Camera di Commercio.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

7. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Estetista, parrucchiera

Ditta individuale

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Per le autorizzazioni sanitarie dei locali in cui si intende svolgere l'attività, delle attrezzature, e per il rispetto delle norme urbanistiche è competente il Comune dove ha sede l'attività.

Le persone che intendono svolgere l'attività di barbiere o parrucchiere, devono aver ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale rilasciata dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato, presso la Camera di Commercio, che accerta il possesso dei necessari requisiti e qualifiche professionali

2. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

3. Iscrizione alla Camera di Commercio

Entro 30 giorni dall'inizio dell'attività la ditta deve presentare richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese. Se l'impresa è considerata artigiana la richiesta va presentata all'Albo delle

Imprese Artigiane (che provvederà ad inoltrare copia al Registro delle Imprese).

4. Iscrizione INPS

Trattandosi di attività artigianale l'Albo Artigiani trasferirà i dati del titolare all'INPS per la posizione contributiva.

5. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Estetista, parrucchiera

Società

1. Autorizzazioni locale e requisiti

Per le autorizzazioni sanitarie dei locali in cui si intende svolgere l'attività, delle attrezzature, e per il rispetto delle norme urbanistiche è competente il Comune dove ha sede l'attività.

Le persone che intendono svolgere l'attività di barbiere o parrucchiere, devono aver ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale rilasciata dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato, presso la Camera di Commercio, che accerta il possesso dei necessari requisiti e qualifiche professionali

2. Costituzione della società

La costituzione della società deve essere fatta con atto pubblico redatto dal notaio.

3. Richiesta di partita IVA

La richiesta di partita IVA deve essere inoltrata all'Agenzia delle Entrate competente per il territorio in cui viene aperta l'attività, presentando copia dell'atto costitutivo. Il numero di partita IVA deve essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti indirizzati all'Ufficio delle Entrate.

4. Iscrizione alla Camera di Commercio

L'iscrizione al Registro Imprese viene fatta dal notaio. Entro 30 giorni dall'avvenuta iscrizione (o dall'inizio dell'attività se successivo) la ditta deve presentare richiesta di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, se necessario.

5. Iscrizione INPS

Trattandosi di attività artigianale l'Albo Artigiani trasferirà i dati del titolare all'INPS per la posizione contributiva.

6. Iscrizione INAIL

Per chi svolge lavori che comportano un rischio di infortunio (per sé o per i dipendenti) è obbligatoria la comunicazione all'INAIL, 5 giorni prima dell'inizio dell'attività (in casi particolari può essere fatta entro i 5 giorni successivi, purché venga motivato il ritardo).

6. Comunicazione al Comune

L'imprenditore deve presentare al Comune dove ha sede l'attività la denuncia di inizio dell'attività.

Finanziamenti per le nuove imprese

È possibile che l'azienda nei suoi primi anni di vita non abbia autonomia finanziaria.

All'inizio, ad esempio, è necessario acquistare gli impianti e perciò si devono anticipare grosse somme di denaro. Inoltre è indispensabile acquistare materie prime, merci, materiali vari. Ogni impresa ha bisogno di capitale che serve per creare la struttura e permettere la gestione quotidiana.

E' dunque importante calcolare il **fabbisogno finanziario iniziale** e trovare le fonti che lo soddisfano adeguatamente. Vediamo quali sono le fonti di finanziamento da cui l'imprenditore può ricevere i capitali necessari:

La prima fonte da cui l'imprenditore o l'imprenditrice può ottenere i soldi necessari per partire sono i suoi risparmi. I finanziamenti con **capitale proprio** (o capitale a pieno rischio) sono versati direttamente dal proprietario all'atto della costituzione o in momenti successivi. Essi sono destinati a rimanere investiti nell'impresa in modo duraturo e sono totalmente soggetti al rischio d'impresa, poiché una cattiva gestione può portare anche alla loro perdita. Sono finanziamenti con capitale proprio anche quelli che si ottengono non prelevando gli utili conseguiti dall'azienda per investirli all'interno dell'impresa, con il loro accantonamento nei fondi di riserva (autofinanziamento). Questo metodo costituisce la fonte di finanziamento più preziosa e sicura per le piccole e medie imprese: richiede sacrifici da parte dell'imprenditore, ma gli consente una maggiore libertà di organizzazione aziendale e indipendenza dai finanziatori esterni.

Se non sono sufficienti i suoi risparmi l'imprenditore si rivolge alle banche o ad altri finanziatori esterni (es: società finanziarie, privati) per ottenere altri capitali sotto forma di prestito. Questi prestiti, che rappresentano i finanziamenti con capitale di credito (o "di terzi", o "finanziamenti esterni"), devono essere

rimborsati ad una scadenza prefissata insieme al pagamento di un interesse (esplicito, se evidenziato con un tasso percentuale, e implicito, se già compreso nella somma da restituire alla scadenza). I finanziamenti con capitale di credito generalmente non sono soggetti al rischio d'impresa, ma nel caso di insolvenza (incapacità di pagare i debiti contratti) da parte dell'imprenditore, hanno "diritto di precedenza" rispetto al capitale proprio.

I finanziamenti, infine, si possono definire a breve termine, se la durata non supera i 18 mesi, e a medio-lungo termine, se la durata è notevolmente superiore.

Tra i finanziamenti esterni a medio-lungo termine ci sono i mutui, che vengono concessi in genere dalle banche quando chi li richiede può fornire idonee garanzie. Il rimborso avviene di solito attraverso il pagamento di rate semestrali, comprensive sia del rimborso di una quota capitale che degli interessi maturati. Appartengono a questa categoria di finanziamenti, i finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o dagli Enti pubblici.

I prestiti a breve termine si ottengono prevalentemente dalle banche e sono concessi mediante due forme: i crediti di cassa e di firma.

Crediti di cassa

Con il **credito di cassa** la banca mette a disposizione del cliente una somma di denaro stabilita. I principali crediti di cassa sono: l'**apertura di credito in conto corrente** – o scoperto di c/c – la banca tiene a disposizione del cliente una determinata somma di denaro su un conto corrente; l'**accreditato** (il titolare del conto) può così utilizzare a più riprese il credito, mantenendo un certo equilibrio tra prelevamenti e rimesse (versamenti). L'apertura di credito può essere: allo scoperto, o senza garanzia, concessa solo a clienti con una certa consistenza patrimoniale; e garantita, concessa dalla banca in presenza di una garanzia personale (fidejussione) o reale (pegno, ipoteca).

Lo **sconto di portafoglio commerciale** riguarda il cosiddetto "portafoglio commerciale", formato dai "titoli di credito" a tutti gli effetti (cambiali tratte e pagherò). Con esso la banca sconta – cioè anticipa – al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto; a sua volta il cliente cede il credito alla banca

salvo buon fine (cioè con l'obbligo di restituire alla banca la somma anticipata in caso di insolvenza del debitore).

L'**anticipo di fatture o ricevute bancarie**. Il cliente consegna alla banca la fattura o ricevuta e se ne fa anticipare l'importo; la banca a sua volta la consegnerà a chi verrà ad effettuare il pagamento. Le ricevute bancarie non sono considerate un titolo di credito valido e (non può esserne contestato ufficialmente il mancato pagamento), perciò la legge ne vieta esplicitamente lo sconto. Tuttavia – dato che hanno raggiunto una notevole diffusione – le banche accettano in genere di pagarne il controvalore salvo buon fine e a condizioni particolari, che variano caso per caso.

Crediti di firma

Con il **credito di firma**, la banca si impegna a pagare eventuali debiti del cliente verso terzi (creditori). In questo modo, il cliente che dispone di un credito di firma, viene agevolato nell'acquisto di merci o servizi, in quanto il **terzo (il creditore)** sa di potersi rivolgere comunque alla banca per il pagamento. I crediti di firma sono:

La **fidejussione bancaria** consiste in una garanzia che la banca rilascia "a propria firma" nell'interesse di un cliente e a favore di terzi. Il creditore ha così la certezza che il proprio credito verrà pagato, se non dal debitore principale, dalla banca che ha sottoscritto la garanzia.

Il **credito documentario** riguarda principalmente il commercio con l'estero. Poiché di solito il venditore non desidera consegnare la merce prima del pagamento – e il compratore a sua volta non intende pagare prima di esserne venuto in possesso – le parti si accordano affinché il pagamento venga anticipato da una banca, dopo la consegna dei documenti rappresentativi (cioè che attestano la proprietà) della merce.

L'**accettazione bancaria** è la forma di credito attualmente meno utilizzata e **consiste** in strumenti con la forma della cambiale tratta, in cui un soggetto (traente) delega alla Banca (trattario) l'incarico di pagare alla scadenza un certo importo di denaro a un terzo (creditore). In tal modo il titolo diventa paragonabile a

un assegno circolare e il cliente può venderlo sul mercato finanziario. Come nella fidejussione, la banca non anticipa alcuna somma; tuttavia si espone al rischio di dover pagare in sostituzione del proprio cliente, se quest'ultimo non paga prima della scadenza (la scadenza è variabile tra 3 e 12 mesi).

Oltre al **credito di finanziamento**, rappresentato da veri e propri prestiti, si considera finanziamento a breve termine anche il **credito di funzionamento** (o "mercantile" o "di fornitura"). Esso è costituito dalle dilazioni di pagamento (possibilità di pagare in tempi più lunghi) concesse dai fornitori in occasione dell'acquisto di merci e servizi. In questi casi l'interesse è generalmente implicito, cioè dato da una maggiorazione (aumento) del prezzo delle merci acquistate a credito.

La normativa nazionale e regionale offre molte agevolazioni alle nuove imprese, ma spesso chi le può utilizzare non le conosce. Le agevolazioni concesse sono di vario genere (finanziario, fiscale, ecc.) e si possono così riassumere:

Contributi in conto capitale (o "contributi a fondo perduto"): rappresentano un contributo concesso a titolo gratuito, **calcolato in percentuale delle spese ammissibili** e per il quale non è prevista alcuna restituzione o pagamento di interessi.

Contributi in conto interessi ("finanziamenti agevolati"):

sono contributi agevolati a tasso d'interesse ridotto per i finanziamenti a medio-lungo termine.

Ad esempio, un'impresa riceve un finanziamento di 50.000 euro da una banca al tasso di riferimento del 6% (cioè al tasso di interesse senza agevolazioni) ma grazie ad una legge di agevolazione, la Regione si impegna a coprire il 2% degli interessi e all'impresa resta da pagare il restante 4%. La differenza tra il tasso di riferimento (6%) e quello agevolato (4%) è il "contributo in conto interessi".

Contributo in conto canoni: è paragonabile ad un contributo in conto interessi e si applica ad un contratto di locazione finanziaria; il suo effetto è quello di abbattere il costo dei canoni a carico del soggetto beneficiario

Microcredito

Il microcredito nasce per dare la possibilità di ottenere un piccolo prestito a chiunque si trovi in situazione di difficoltà economica, per fronteggiare situazioni di emergenza e per sostenere l'avvio di microimprese.

Rappresenta per i migranti un sostegno importante per l'eventuale reinserimento lavorativo nel paese di provenienza, assieme alle competenze acquisite con un'esperienza imprenditoriale in Italia.

Le attuali esperienze internazionali dimostrano l'efficacia del microcredito come strumento di cooperazione allo sviluppo. Il microcredito si rivolge a chi non ha garanzie³ sufficienti per ottenere crediti, e prevede un rapporto di fiducia che si crea anche grazie all'intervento di una rete di intermediari che permettono di qualificare come affidabile la richiesta di un prestito altrimenti problematica.

Le modalità di rimborso vengono definite anche in base alle condizioni economiche del richiedente.

Caratteristiche principali del microcredito:

- Prestito di piccola entità
- Rimborsabile solitamente in piccole rate
- Non accompagnato da garanzie reali

Con l'espressione "microcredito" s'intendono spesso iniziative diverse: in generale, si intende con microcredito il prestito di una somma di denaro, di solito piccola, o un contributo in servizi, ad un beneficiario che non può fornire garanzie adeguate rispetto agli standard bancari.

Spesso anche le definizioni microfinanza e microcredito si sovrappongono: il microcredito in realtà non è altro che uno strumento della microfinanza: la microfinanza comprende, infatti, sia i servizi di credito sia i servizi di risparmio, mentre il microcredito restringe la sua offerta alla sola concessione dei prestiti.

3. Per garanzia si intendono i beni (es. casa/auto) o le somme di denaro (es. stipendio) a disposizione di una persona e che la banca richiede a chiunque voglia ottenere un prestito. Servono a dimostrare la capacità che un individuo possiede di rimborsare un prestito.

Gli elementi comuni di microcredito e microfinanza sono i destinatari e i principi ispiratori; infatti, i beneficiari sono sempre persone che svolgono microattività produttive quali agricoltori, allevatori, commercianti, ambulanti artigiani, la cosiddetta "economia popolare", ma anche famiglie bisognose e tanti altri che non sono "clienti" per le banche perché non ritenuti solvibili e/o redditizi.

Il microcredito si basa sulla convinzione che la possibilità di ottenere credito debba essere estesa anche ai soggetti socialmente ed economicamente più deboli; la concessione di prestiti a basso interesse si è rivelata negli anni un valido mezzo per incentivare la creazione di piccole attività imprenditoriali, contrastare la diffusione dell'usura e combattere la povertà in molte aree del mondo.

A chi rivolgersi:

Servizi Sociali del proprio Comune o Associazioni che operano nell'ambito del microcredito.

www.yearofmicrocredit.org

www.annodelmicrocredito.org

www.uncdf.org

www.runic-europe.org

www.ifad.org

unimondo.oneworld.net

"L'anno Internazionale del Microcredito 2005 intende sottolineare l'importanza della microfinanza come parte integrale del nostro sforzo collettivo per realizzare i "Millenium Development Goals" (gli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio). Un accesso sostenibile alla microfinanza aiuta ad alleviare la povertà generando guadagni, creando posti di lavoro, dando ai bambini accesso all'istruzione, permettendo alle famiglie l'ottenimento dell'assistenza sanitaria e rendendo le persone in grado di compiere le scelte migliori per soddisfare le proprie necessità. Insieme, possiamo e dobbiamo costruire settori finanziari inclusivi che aiutino le persone a rendere migliore la propria vita."

Segretario Generale Delle Nazioni Unite
Kofi Annan

Prestiti che cambiano la vita⁴

Uganda: Una chiamata locale per il successo

Fatima Serwoni vive nel villaggio di Namunsi in Uganda e gestisce un piccolo negozio che vende cibo e oggetti ad uso domestico. Ha iniziato sua attività grazie ad una serie di prestiti concessi da FOCCAS, un'istituzione locale di microfinanza. Da quando Fatima è diventata cliente, il suo reddito settimanale è cresciuto dell'80 per cento permettendole di pagare la scuola per i suoi 4 figli. Con il suo ultimo prestito, Fatima ha acquistato un telefono cellulare per avviare un'attività di telefonia pubblica, diventando il primo "operatore telefonico" del suo villaggio per l'azienda MTN VillagePhone, iniziativa della fondazione Grameen USA e di MTN Uganda. Per nulla scoraggiata dalla mancanza di elettricità nel suo villaggio, Fatima utilizza la batteria di una macchina per caricare il suo telefono. Poiché il telefono pubblico più vicino si trova a più di 4 chilometri di distanza, la gente della comunità dove vive Fatima è contenta di avere, per la prima volta, un comodo e conveniente accesso al telefono. Fatima è soddisfatta della sua nuova attività, grazie alla quale attrae clientela nel suo negozio e genera maggiori profitti da condividere con la sua famiglia.

Bolivia: Tre bambini che finiscono la scuola

Da lungo tempo *Fortunata María de Aliaga* vendeva fiori ad un angolo di strada a La Paz, in Bolivia. Quando i suoi bambini erano piccoli, lavorava giornate intere per dare loro l'opportunità che lei non aveva mai avuto: la possibilità di andare a scuola. C'erano giorni in cui aveva a malapena i soldi necessari per fare la spesa. Poi, 15 anni fa, Fortunata conobbe Banco Sol, una banca affiliata a ACCION International. Insieme a due altre donne ebbe (ottenne) un prestito che le consentì di comprare fiori all'ingrosso a prezzi molto bassi. In seguito ad un buon risultato di restituzione del debito, Fortunata ottenne ulteriori prestiti e iniziò a chiedere finanziamenti in proprio. Oggi Fortunata è orgogliosa di raccontare che ha fatto buon uso dei suoi risparmi. "Tutti i miei figli hanno finito la scuola," dice. "E mi sono anche rimasti dei soldi per ristrutturare la mia casa!"

4. storie tratte dal sito www.runic-europe.org/italian/microcredit/index.html

Cambogia: Un tetto robusto sopra la testa

Phorn Hun non ha mai posseduto una casa propria. Viveva in un una casa con un tetto di paglia lungo la cancellata di una pagoda. Nessuno, neppure un istituto di credito privato, le aveva concesso un credito. Nel 1998, la signora Hun si rivolse alla Banca ACLEDA a cui spiegò la sua sfortunata situazione. Spiegò alla banca la sua idea di avviare un'attività di commercio di noodles e questa le concesse un prestito di \$ 25. I profitti della signora Hun le consentirono di acquistare un piccolo appezzamento di terreno e di costruirvi una casa in legno con un tetto di lamiera, un lusso che fino ad allora non aveva mai potuto permettersi. La signora Hun continua ad essere un'attiva beneficiaria di prestiti della Banca ACLEDA; da allora ha ottenuto ben 10 prestiti consecutivi. La Banca ACLEDA ha dato a *Phorn Hun* la possibilità di avviare una piccola impresa di successo ed ha capitalizzato su questa opportunità.

Filippine: Un lavoro fiorente

Nel 1990 *Gloria Caramat e Beth Sabinian* hanno cominciato un'attività di creazione di giardini nelle Filippine. Con un piccolo prestito del Centro per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (CARD), Gloria e Beth hanno progressivamente allargato la propria attività. Possiedono ora due proprietà dove i loro fiori – alla pari dei loro guadagni – stanno...fiorendo. Vendono principalmente a **paesaggisti** e ad agenzie di proprietà immobiliare. Gloria e Beth stanno ora considerando di richiedere un maggior prestito per riuscire ad acquistare una jeep, il mezzo di trasporto principale per recapitare i fiori ai nuovi clienti. Questo, sperano, ridurrà le spese di consegna.

Mozambico: Scolpire una nicchia per gli artigiani

Quando la Aid to Artisans (ATA) lo incontrò per la prima volta, *Mabanda* (alias Jose Rodrigues Fumo) stava scolpendo sotto un albero. Originariamente praticante in proprio, Mabanda dà lavoro a 4 altri artigiani nel suo laboratorio. L'ATA incoraggia la microimprenditoria commissionando lavori a piccoli imprenditori come Mabanda e destinando il 50% del prezzo d'acquisto ad uso degli artigiani come capitale lavorativo. Oltre a vasi di sandalo, il suo ultimo prodotto di successo è una statua di sandalo intagliato, raffigurante un viso con una fluente capigliatura posta sopra una figura in piedi, che è comparsa nelle maggiori riviste di design.

Mabanda lascia il davanti della statua nel suo aspetto da intaglio grezzo e lucida il retro fino a farlo diventare una patina splendente. "Vendo di più ora" dice Mabanda. "Posso lavorare di più, sapendo che i miei prodotti saranno venduti. La mia vita è migliorata grazie ai consistenti ordini che mi arrivano dall'estero. Guadagno molto più denaro di quando vendevo al mercato locale!"

Stima delle spese di costituzione

Impresa individuale, Società semplici, soggetti only-REA (Associazioni), Imprese Estere

Diritti camerali di Iscrizione al Registro Imprese:	
• cartaceo (solo per imp. individuali e only-REA)	23,00
• supporto informatico / modalità telematica	18,00
Diritto annuale	
• sezione ordinaria	93,00 (+19,00 per U.L.)
• sezione speciale	80,00 (+16,00 per U.L.)

Impresa familiare

Diritti camerali di Iscrizione al Registro Imprese:	
• cartaceo	23,00
• supporto informatico / modalità telematica	18,00
Diritto annuale	
• sezione ordinaria	93,00 (+19,00 per U.L.)
• vsezione speciale	80,00 (+16,00 per U.L.)

Società di persone

Diritti camerali di Iscrizione al Registro Imprese:	
• supporto informatico	120,00
• modalità telematica	90,00
Diritto annuale	
	170,00 (+ 34,00 per U.L.)

Società di capitali

Diritti camerali di Iscrizione al Registro Imprese:	
• supporto informatico	120,00
• modalità telematica	90,00
Diritto annuale	
	373,00 (+75,00 per U.L.)

Società Cooperative, Consorzi, GEIE*Diritti camerali di Iscrizione al Registro Imprese*:*

• supporto informatico	120,00
• modalità telematica	90,00
<i>Diritto annuale</i>	93,00
	(+19,00 per U.L.)

* per le cooperative sociali l'importo è ridotto del 50%

Iscrizione all'Albo delle Società Cooperative

• supporto informatico / modalità telematica	40,00
--	-------

Iscrizione Albo Imprese Artigiane

• cartaceo	31,00
• supporto informatico	21,00
• modalità telematica	15,00

Attenzione: le cifre riportate sono indicative, pertanto possono subire delle variazioni

Indirizzi Utili

Padova

Quali servizi offre la Camera di Commercio di Padova per gli immigrati?

Sportello Extrapoint

Riv. Ponti Romani n. 4, 35100 Padova
Tel. 049 8766088 – 049 659701
Fax 049 8760824
padova@extrapoint.it
www.extrapoint.it

Sportello Penelope

Dal 20.4.06 il venerdì mattina presso Servizio Promozione Interna - Camera di Commercio Padova
Piazza Insurrezione 1/A
Tel. 049 8208268
Fax 049 8208172
sociale@pd.camcom.it

Fondazione La Casa onlus – AISA

Via del Commissario 42, 35100 Padova
Tel. 049 715988
Fax 049 8826053
info@fondazioneilacasa.org
www.fondazioneilacasa.org

A chi mi rivolgo per richiedere il permesso di lavoro autonomo?

Ufficio Immigrazione presso la Questura

Via Santa Chiara 8, 35100 Padova
questure.poliziadistato.it/padova.nsf

A chi mi rivolgo se ho bisogno di aprire la partita IVA?

Ufficio Locale delle Entrate di Padova 1

Via Zabarella 54, 35121 Padova
Tel. 049 8767111
Fax 049 8767195
ul.padova1@agenziaentrate.it

Ufficio Locale delle Entrate di Padova 2

Via Vergerio 29, 35126 Padova
Tel. 049 8033511
Fax 049 756929
ul.padova2@agenziaentrate.it

Ufficio Locale delle Entrate di Cittadella

Via Dante Alighieri 58, 35013 Cittadella
Tel. 049 9419411
Fax 049 9419470
ul.cittadella@agenziaentrate.it

Ufficio Locale delle Entrate di Este

Via G.B. Brunelli 12, 35042 Este
Tel. 0429 612411
Fax 0429 612500
ul.este@agenziaentrate.it

A chi mi rivolgo se ho bisogno di informazioni su come aprire un'impresa?

Camera di Commercio di Padova

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
P.zza Insurrezione 1/A, 35137 Padova
Tel. 049 8208109-190
Fax 049 8208149
info@pd.camcom.it
www.pd.camcom.it
Orario: Lun-Ven 9.00-12.30/Gio 9.00-15.00

A chi mi rivolgo se devo iscrivere la mia nuova impresa?

Camera di Commercio di Padova

Sportelli Registro Imprese e Albo Artigiani

Sede centrale

P.zza Insurrezione 1/A, 35137 Padova
Tel. 049 8208111
Orario: Lun-Ven 9.00-12.30 / Gio 9.00-15.00

Ufficio Zona industriale Padova

Via Portogallo 11 (Edificio 10 presso il Centro Grossisti), 35137 Padova
Tel. 049 8208111
Fax 049 8208121
Orario: Lun-Ven 9.00-12.30 / Gio 9.00-15.00

Ufficio di Camposampiero

Via Tentori 46, 35012 Camposampiero
Tel. 049 9320084
Fax 049 9320094
Orario: Lun-Ven 9.00-12.30

Ufficio di Cittadella

Via Ca' Nave 2/h, 35013 Cittadella
Tel. 049 5971881
Fax 049 5974600
Orario: Lunedì 9.00-12.30 15.00-16.00/Mar-Ven 9.00-12.30

Ufficio di Monselice

Via Garibaldi 2, 35043 Monselice
Tel. 0429 72233
Fax 0429 72216
Orario: Lunedì 9.00-12.30 15.00-16.00/Mar-Ven 9.00-12.30

Ufficio di Montagnana

Via Papa Giovanni XXIII 1 (c/o ZAICO)
35044 Montagnana
Tel 0429 800676
Fax 0429 800681
Orario: Lun-Ven 9.00-12.30

Ufficio di Piove di Sacco

Vicolo E. Ferrari 5, 35028 Piove di Sacco
Tel. 049 9703411
Fax 049 9703532
Orario: Lunedì 9.00-12.30 15.00-16.00/Mar-Ven 9.00-12.30

Altri uffici di interesse

INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

Piazza Insurrezione 8, 35100 Padova
Tel. 049 846111
Fax 049 846334
www.inps.it

INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Via Nancy 2, 35100 Padova
Tel. 049 8226511
Fax 049 8226560
www.inail.it

Principali Associazioni di categoria di Padova

Associazione Provinciale Allevatori

Corso Australia 67, 35100 Padova
Tel. 049 8724822
Fax 049 8724742

Confederazione Italiana Agricoltori

Via Croce Rossa 112, 35129 Padova
Tel. 049 8070011
Fax 049 8070651

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Col diretti

Via Croce Rossa 32, 35129 Padova
Tel. 049 8997311
Fax 049 8997345

Unione Provinciale degli Agricoltori

Via Martiri della libertà 9, 35137 Padova
Tel. 049 8223511
Fax 049 8223520

ASCOM - Associazione commercianti turismo e servizi

P.zza Bardella 3, 35131 Padova
Tel. 049 8209711
Fax 049 8209726

Confesercenti

Via Savelli 8, 35129 Padova
Tel. 049 8698611
Fax 049 8698614

Unione provinciale artigiani

Via Masini 6, 35129 Padova
Tel. 049 8206311
Fax 049 8206163

Conf. Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - C.N.A.

Via Croce Rossa 56, 35129 Padova
Tel. 049 8062211
Fax 049 8062200

Unindustria Padova

Via Masini 2, 35131 Padova
Tel. 049 8227111
Fax 049 8227100

Confcooperative

Corso Australia 67/1, 35131 Padova
Tel. 049 8724854
Fax 049 8724925

ATACS

Via Redipuglia 16, 35136 Padova
Tel. 049 775584
Fax 049 775584

APINDUSTRIA PADOVA

Piazza Salvemini 7, 35131 Padova
Tel. 049 663685
Fax 049 655479

APPE - Associazione provinciale pubblici esercizi

Via Savelli 28, 35129 Padova
Tel. 049 7817222
Fax 049 7817229

Sindacati**CGIL (Confederazione Generale Italiana del lavoro)**

Via Longhin 117/121, 35129 PADOVA
Tel 049 8944211
Fax 049 8944213

CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori)

Via del Carmine 3, 35137 PADOVA
Tel 049 8220601
Fax 049 8220616

UIL (Unione Italiana del Lavoro)

Pizza De Gasperi 32/B, 35131 PADOVA
Tel 049 655266
Fax 049 655298

Treviso

A chi mi rivolgo se ho bisogno del permesso di lavoro autonomo?

Ufficio Immigrazione presso la Questura

Via Commenda 1, 31100 Treviso
Tel 0422 577254
Fax 0422 577134
questure.poliziadistato.it/Treviso.nsf

A chi mi rivolgo se ho bisogno di aprire la partita IVA?

Agenzia delle Entrate

Via Canova 17, 31100 Treviso
Tel. 0422 570311
Fax. 0422 570446
ul.treviso@agenziaentrate.it

A chi mi rivolgo se ho bisogno di informazioni e di iscrivere la mia nuova impresa?

Camera di Commercio**Ufficio Registro Imprese**

Pizza Borsa 3/B, 31100 Treviso
Tel. 199 505 505
Fax. 0422 595454
registro.impres@tv.camcom.it
tv.camcom.it/docs/Uffici/RI/SezioneOrdinaria.html_cvt.html

Servizio Nuova Impresa

Pizza Borsa 3/B, 31100 Treviso
Tel 0422 595269-283-334
Fax 0422 595453
industria@tv.camcom.it
www.tv.camcom.it/docs/Uffici/Nuova_Imprenditoria.html_cvt.html

Centri Territoriali Permanenti**Comune di Treviso****Ufficio nuove emergenze sociali**

Il servizio svolge una funzione di Segretariato Sociale e interviene per:
informare sulla disponibilità delle strutture di accoglienza, sui percorsi che possono facilitare l'accesso alla risorsa lavorativa ed abitativa, sulle risorse del privato sociale presenti nella città, sui servizi del territorio;
valutare domande per accesso alla struttura comunale per "Madri in Difficoltà";
favorire l'accesso alla struttura di accoglienza dormitorio per stranieri;
fornire consulenza sulla legislazione vigente in materia di immigrazione sulle pratiche amministrative conseguenti;
prendere in carico i minori stranieri non accompagnati.

Pizza Duomo, 31100 Treviso
Tel 0422 658605-603-604

Ufficio casa

Per ottenere il ricongiungimento familiare o la carta di soggiorno il cittadino straniero non comunitario deve recarsi in Questura con il certificato di idoneità dell'alloggio rilasciato dall'Ufficio Casa del Comune di Treviso.
P.zza Duomo 19 (Palazzo ex-comunale)
31100 Treviso
Tel 0422 658372-369-332
Fax 0422 658202

Attività produttive

Pizza Rinaldi, 31100 Treviso
Tel 0422 658541
Fax 0422 542

Comune di Treviso

Informagiovani
P.zza Duomo 19 (palazzo ex Tribunale)
31100 Treviso
Tel 0422 658540
Fax 0422 658411
informagiovani.tv@libero.it

ULSS Unità socio sanitaria

Dipartimento di Prevenzione
via Castellana 2 c/o La Madonnina
31100 Treviso
Tel 0422 323756
Fax 0422 323777

Provincia di Treviso

Servizi per l'impiego
V.le della Repubblica 193, 31100 Treviso
Tel 0422 694487
Fax 0422 694444
politichedellavoro@trevisolavora.org
www.provincia.treviso.it

Centri per l'impiego

V.le della Repubblica 193, 31100 Treviso
Tel 0422 694411
Fax 0422 694446
cpitreviso@trevisolavora.org
www.provincia.treviso.it

INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

V.le Trento e Trieste 6, 31100 Treviso
Tel 0422 5811
Fax 0422 581310
www.inps.it

INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

V. Monterumici 4, 31100 Treviso
Tel 0422 416211
Fax 0422 416274
www.inail.it

Associazioni di categoria di Treviso**Settore primario****Associazione Provinciale Allevatori**

Vicolo Mazzini 24
31050 Fontane di Villorba (TV)
Tel 0422 312811
Fax 0422 312999

APAT - Associazione degli Apicoltori di Belluno, Treviso e Venezia

Via Porcù 13, S.S. Angeli del Montello Treviso
Tel 0422 771281
Fax 0422 771281

Associazione Nazionale Bachicoltori

Via Augusto Serena 45/a int. 11
31044 Montebelluna (TV)
Tel 0423 615699
Fax 0423 602982

Associazione Produttori Ortofrutticoli della Marca Trevigiana A.P.O.M.T.

Via Marconi 35, 31021 Mogliano Veneto (Tv)
Tel 041 5902470-1364
Fax 041 5905420
Via Mercato Ortofrutticolo, 31100 Treviso
Tel 0422 432704-432853

Confederazione Italiana Agricoltori

Via Noalese 75, 31100 Treviso
Tel 0422 260118
Fax 0422 260419

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Col diretti

Viale Biasuzzi 20, 31038 Paese (TV)
Tel 0422 954111
Fax 0422 959646

Unione Generale Coltivatori – COPAGRI

Via Mioni 24, 31020 San Polo di Piave (TV)
Tel 0422 855587
Fax 0422 855932

Unione Provinciale degli Agricoltori

Viale Cadorna 10, 31100 Treviso
Tel 0422 410135
Fax 0422 410168

Settore secondario**Centro Castellano Servizi per l'Artigianato**

Via Calmaggiore 10, 31100 Treviso
Tel 0422 412871
Fax 0422 412871

Artigianato Trevigiano - Casartigiani Treviso - C.A.S.A.

Via Siora Andriana del Vescovo 16/c
31100 Treviso
Tel 0422 421446
Fax 0422 421016

Associazione Costruttori Edili

Via Tolpada 20, 31100 Treviso
Tel 0422 549246
Fax 0422 583870

Associazione Proprietà Edilizia – Confedilizia

Riviera Garibaldi 19, 31100 Treviso
Tel 0422 579703
Fax 0422 579703

Confartigianato Associazione Artigiani della Marca Trevigiana

Via Bastia 40, 31100 Treviso
Tel 0422 433300
Fax 0422 433330

Conf. Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - C.N.A.

Viale della Repubblica 154, 31100 Treviso
Tel 0422 3155
Fax 0422 315666

UNINDUSTRIA Treviso - Unione degli Industriali della Provincia di Treviso

Piazza S. Andrea 10, 31100 Treviso
Tel 0422 2941
Fax 0422 412601

Settore terziario**Unascom – Confcommercio**

Via Venier 55, 31100 Treviso
Tel 0422 570747
Fax 0422 570728

Confesercenti

Via Santa Bona Vecchia 49, 31100 Treviso
Tel 0422 230887-230829
Fax 0422 230887

ENASARCO - Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio

Call Center Pronto Ascolto Enasarco
Tel 06 830303
Orario: dalle 8.30 alle 14.00 il lunedì, giovedì e venerdì - dalle 8.30 alle 18.00 il martedì e mercoledì

U.N.C.I. - Unione Nazionale Cooperative Italiane – VENETO

Via Marchesan 4/F, 31100 Treviso
Tel 0422 321156
Fax. 0422 337095

Sindacati**CGIL (Confederazione Generale Italiana del lavoro)**

Via Dandolo 2/D, 31100 TREVISO
Tel 0422 409111
Fax 0422 403731

CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori)

Via Cacciatori del Sile 23, 31100 TREVISO
Tel 0422 585811
Fax 0422 410653

UIL (Unione Italiana del Lavoro)

via Saccardo 27, 31100 TREVISO
Tel 0422 409911
Fax 0422 409920

Venezia

A chi mi rivolgo se ho bisogno del permesso di lavoro autonomo?

Ufficio Immigrazione presso la Questura

Via Nicolodi 21, 30175 Marghera (VE)
Orario: mar. - ven. 8.30 – 9.30
questure.poliziadistato.it/Venezia.nsf

A chi mi rivolgo se ho bisogno di aprire la partita IVA?

Agenzia delle Entrate Venezia 1

San Marco 3538, 30124 Venezia
Tel 041 2718111
Fax 041 2718293
ul.venezial1@agenziaentrate.it

Agenzia delle Entrate Venezia 2

Via De Marchi 16, 30175 Marghera (VE)
Tel 041 3693411
Fax 041 3693504
ul.venezial2@agenziaentrate.it

A chi mi rivolgo se ho bisogno di informazioni e di iscrivere la mia nuova impresa?

Camera di Commercio di Venezia Ufficio Registro Imprese

Sede di Venezia
San Marco 2032, 30124 Venezia
Tel 199 505 505

Sede di Mestre

Via Forte Marghera 151, 30173 Mestre (VE)

Sezione Ordinaria

Tel 041 2576641
Fax 041 2576600

Albo Artigiani

Tel. 041 786234
Fax 041 786310

Sezione Speciale - R.E.A.

Tel 041 2576644
Fax 041 2576600
info@ve.camcom.it
www.ve.camcom.it/registro_imp/index.phtml

Servizio Nuova Impresa

Via Forte Marghera 151, 30173 Mestre (VE)
Tel 041 2576658-659-657
Fax 041 2576652
promozione.interna@ve.camcom.it
www.ve.camcom.it/nuova_impresa/index.phtml?explode=10

Centri Territoriali Permanenti**Comune di Venezia****Ufficio emergenze sociali**

L'Ufficio Emergenze Sociali individua e gestisce casi di difficoltà sociale ed abitativa: concorre alla determinazione dei criteri per individuare "Casi di Rilevanza Sociale" e attribuire loro punteggio nella graduatoria dei Bandi ERP; per problematiche legate all'emergenza abitativa favorisce l'inserimento temporaneo presso strutture ricettive, formula proposte di assegnazione degli alloggi di proprietà di Istituzioni (e non). Provvede inoltre, insieme a Enti e associazioni territoriali, alla individuazione dei soggetti da inserire in comunità alloggio e alloggi in comunità, che istituisce e gestisce.

Sede di Venezia

Cannaregio campiello Dolfin 5654/a
30131 Venezia
Tel 041 2700700
Fax 041 5208050

Sede di Mestre

Via Rio Cimetto 32, 30174 Mestre (VE)
Tel 041 274 9910
Fax 041 2749902

Ufficio casa

Per ottenere il ricongiungimento familiare o la carta di soggiorno il cittadino straniero non comunitario deve recarsi in Questura con il certificato di idoneità dell'alloggio rilasciato dall'Ufficio Casa del Comune di Venezia.

S. Croce 502, 30135 Venezia
Centralino: Tel 0412700700
Urp: Tel 0412700716
urp.abitareveneziam@comune.veneziam.it

Sportello Unico Attività produttive**Sede di Venezia:**

San Marco 1192, 30124 Venezia
Tel 041 2702911

Sede di Mestre:

Via Ulloa 1, 30175 Marghera (VE)
Tel 041 274177

suap.comune.veneziam.it/SUAP/html/InfoSuapOrari

Comune di Venezia**Informagiovani**

Viale Garibaldi 155, 30174 Mestre (VE)
Tel 041 5346268
Fax 041 5342293

www.comune.veneziam.it/informagiovani/dov.asp

ULSS Unità socio sanitaria**Dipartimento di Prevenzione**

Piazzale S.Lorenzo Giustiniani 11/d
30174 Mestre (VE)
Tel 041 2608406

serviziweb.ulss12.ve.it/html/ass_base.html

Provincia di Venezia**Centri per l'impiego**

Ufficio di Venezia:
Piazzale Roma 497/p, cap 30121 Venezia
Tel 041 5232981 – 5237278
Fax 041 5236865
cpi.veneziam@provincia.veneziam.it

Ufficio di Mestre:

Via Ca' Venier 8, cap 30170
Tel 041 2501311 - 23- 24 -34
Fax 041 2501322 12
cpi.mestre@provincia.veneziam.it
domanda.offerta@provincia.veneziam.it
www.provincia.veneziam.it

INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

Dorsoduro 3519/l, 30123 Venezia
Tel 041 2702511
Call Center 803164
www.inps.it

INAIL Istituto Nazionale per**l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro**

Sede di Venezia:
S.Croce 706, 30135 Venezia
Tel 041 2729111
Fax 041 2729203
veneziacentrostorico@inail.it

Sede di Mestre:

Via della Pila 51, 30175 Marghera (VE)
Tel 041 2573211
Fax 041 2573491
veneziaterraferma@inail.it

Associazioni di categoria di Venezia

Settore primario

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti - Coldiretti

Via Castellana 163/B, 30030 Martellago (VE)
Tel 041 5074111
Fax 041 5402107

Confederazione Italiana Agricoltori

Via Durando 14, 30175 Marghera (VE)
Tel 041 922106
Fax 041 5381819

Unione Produttori Agricoli di Venezia - COPAGRI

Via Calnova 130, 30027 San Donà di Piave (VE)
Tel 0421 220694
Fax 0421 222533

Unione Provinciale Agricoltori Venezia

Via Monteverdi 15, 30174 Mestre (VE)
Tel 041 980000
Fax 041 958398

Associazione Provinciale Allevatori - A.P.A.

Via Ca' Marcello 67/e, 30172 - Mestre(VE)
Tel 041 2583111
Fax 041 5313203

Settore secondario

Confartigianato Unione Provinciale Artigiani Venezia

Via Lombardi 19, 30020 Marcon (VE)
Tel 041 5950201
Fax 041 5956602

Conf. Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - C.N.A.

Via della Pila 3/B, 30175 Marghera (VE)
Tel 041 925925
Fax 041 925743

Articom - Casartigiani Venezia

Via Brusade 69/a, 30027 San Donà di Piave (VE)
Tel 0421 592411
Fax 0421 331750

Associazione Costruttori Edili ed Affici - ANCE

San Marco 3870, 30124 Venezia
Tel 041 5208988
Fax 041 5208389

Associazione Proprietà Edilizia - Confedilizia

Via Bissolati 5, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 976122
Fax 041 976122

UNINDUSTRIA Venezia - Unione degli Industriali della Provincia di Venezia

Via delle Industrie 19, 30175 Marghera
Tel 041 5499111
Fax 041 935952-935601

Apindustria Venezia

Via Pepe 6, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 3969133
Fax 041 3969142

Settore terziario

Confcommercio - Unione Commercio Turismo e Servizi

Viale Ancona 9, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 5310988
Fax 041 5310422

Confesercenti

Via A. Da Mestre 36, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 959405-959197
Fax 041 971900

Associazione Esercenti Pubblici Esercizi - AEPE

San Marco 1832, 30124 Venezia
Tel 041 5200119
Fax 041 5228048

ENASARCO**Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio**

Call Center Pronto Ascolto Enasarco
Tel 06 830303
Orario: dalle 8.30 alle 14.00 il lunedì, giovedì e venerdì - dalle 8.30 alle 18.00 il martedì e mercoledì

Confcooperative

Via Torino 186, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 5322853
Fax 041 5316676
Lega Cooperative
Via Ulloa 5, 30175 Marghera (VE)
Tel 041 5490297
Fax 041 5490249

Sindacati**CGIL (Confederazione Generale Italiana del lavoro)**

Via Ca' Marcello 10, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 5491300
Fax 041 5491305

CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori)

Via Ca' Marcello 10, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 2905811
Fax 041 5315545

UIL (Unione Italiana del Lavoro)

Via Bembo 2/b, 30172 Mestre (VE)
Tel 041 2905311
Fax 041 5315219

Verona

A chi mi rivolgo se ho bisogno del permesso di lavoro autonomo?

Ufficio Immigrazione presso la Questura

Lungadige Galtarossa 11, 37133 Verona
Tel 045 80 90 533
Fax 045 80 90 490
questure.poliziadistato.it/Verona.nsf

A chi mi rivolgo se ho bisogno di aprire la partita IVA ?

Agenzia delle Entrate

Via L. Da Porto 1, 37122 Verona
Tel 045 867 90 11
Fax 045 806 64 43
ul.verona1@agenziaentrate.it

A chi mi rivolgo se ho bisogno di informazioni e di iscrivere la mia nuova impresa?

Camera di Commercio Ufficio Registro Imprese

Corso Porta Nuova 96, 37122 Verona
Tel 199 505 505
Fax 045 59 46 48
registroimprese@vr.camcom.it
www.vr.camcom.it/mnulmprese2.htm

Servizio Nuova Impresa

Corso Porta Nuova 96, 37122 Verona
Tel 045 80 85 744-827
Fax 045 80 85 745
sni@vr.camcom.it
www.veronainnovazione.it/servizio-nuova-impresa/

Centri Territoriali Permanenti**Comune di Verona****Ufficio stranieri**

Ha la funzione di aiutare e sostenere l'inserimento a Verona degli stranieri immigrati, offrendo prestazioni di prima accoglienza. Svolge una funzione di segretariato sociale, informazione, orientamento e sostegno. Cura l'accesso ad alcuni servizi comunali, quali la mensa comunale, l'asilo notturno e i Centri di accoglienza organizzati dal Comune stesso e gestiti in collaborazione con organismi appartenenti al privato sociale.
Via Pallone 9, Verona 37121
Tel 045 80 77 326

Servizi sociali

Il servizio svolge interventi rivolti agli anziani, alle persone diversamente abili, agli adulti in difficoltà. Gestisce inoltre servizi, progetti e iniziative rivolti ai minori e alle famiglie, ai cittadini extracomunitari non residenti, alle persone senza fissa dimora.
Vicolo S. Domenico 13/B, 37122 Verona
Tel 045 80 78 364
Fax 045 80 77 326

Commercio e attività produttive

Via degli Alpini 11, 37121 Verona
Tel 045 807 8570 – 8574
Fax 045 591 989

Informagiovani

Corso Porta Borsari 17, 37121 Verona
Tel 045 80 10 795 – 96
Fax 045 80 36 205
informagiovani@comune.verona.it

Provincia di Verona**Sportello Immigrati**

Favorisce l'inserimento lavorativo degli stranieri
C/o Centro per l'Impiego
Via delle Franceschine 10, 37122 Verona
Tel 045 92 88 461-453
Fax 045 92 88 458
centroimpiegovr@provincia.vr.it
www.provincia.vr.it

Centro per l'impiego di Verona

Via delle Franceschine 10, 37122 Verona
Tel 045 9288465-470-481
Fax 045 9288458
centroimpiegovr@provincia.vr.it
www.provincia.vr.it

ULSS Unità locale socio sanitaria n. 20

Dipartimento di Prevenzione
Via Salvo d'Acquisto 7, 37122 Verona
Tel 045 8075911
Fax 045 8075003

Direzione Provinciale del Lavoro -**Sportello Immigrazione**

Via Filopanti 5, 37123 Verona
Tel 045 80 92 711
Fax 045 803 45 30

INPS Istituto Nazionale della Previdenza**Sociale**

Via C. Battisti 19, 37122 Verona
Tel 045 93 81 11
Fax 045 93 82 25
www.inps.it

INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Corso Cavour6, 37121 Verona
Tel 045 805 23 11
Fax 045 805 23 19
www.inail.it

Associazioni di categoria di Verona**Settore primario****Confederazione Italiana Agricoltori**

Via Sommacampagna 63/E, 37137 Verona
Tel 045 8626248
Fax 045 8622317

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Col diretti

Via Locatelli 1, 37122 Verona
Tel 045 867 82 10
Fax 045 801 28 98

Unione Provinciale degli Agricoltori

Via Sommacampagna 63/E, 37137 Verona
Tel 045 8628811
Fax 045 8620833

Settore secondario**C.A.S. Artigiani – Associazione Artigiani Riuniti**

Via Torricelli 71/A, 37136 Verona
Tel 045 830 02 19
Fax 045 954488

Confederazione Nazionale dell'Artigianato - C.N.A.

Via Ca' di Cozzi 41, 37124 Verona
Tel 045 830 02 19
Fax 045 830 02 85

Unione Provinciale Artigiani U.P.A. – Confartigianato

Via Selenia 16 37135 Verona
Tel 045 921 15 55
Fax 045 921 15 74

Apindustria – Associazione piccole e medie imprese di Verona

Via Albere 21, 37138 Verona
Tel 045 810 20 01
Fax 045 810 19 88

Associazione degli Industriali della Provincia di Verona

Piazza Cittadella 12, 37122 Verona
Tel 045 809 94 11
Fax 045 59 03 27

Settore terziario

A.S.C.O. – Confcommercio

Via Sommacampagna 63/H, 37137 Verona
Tel 045 8060811
Fax 045 595846

Confesercenti

Via Albere 121, 37138 Verona
Tel 045 862 40 11
Fax 045 862 40 88

Settore cooperativo

Confcooperative

Via Camuzzoni 5, 37138 Verona
Tel 045 8101288
Fax 045 8101413

Sindacati Verona – servizi per gli stranieri

CGIL

Ufficio Internazionale Immigrazione

Via Settembrini 4, 37122 Verona
Tel 045
Fax 045

CISL

A.N.O.L.F. - Ufficio stranieri

Lungadige Galtarossa 22, 37133 Verona
Tel 045 8096911 - 021
Fax 045 8004977

UIL

Ufficio Stranieri

Via Giolfino 10, 37133 Verona
Tel 045 8873111

Vicenza

Servizio Nuova Impresa

Via Enrico Fermi 134, 36100 Vicenza
Tel 0444 994745
Fax 0444 994719
sni@cpv.org
www.cpv.org

A chi mi rivolgo se ho bisogno del permesso di lavoro autonomo?

Ufficio Immigrazione presso la Questura

Ufficio URP (Ufficio relazioni con il pubblico) per immigrati:
Tel 0444 337585
Tel 0444 337763
urp.vi@poliziadistato.it

A chi mi rivolgo se ho bisogno di aprire la partita IVA?

Ufficio Unico delle Entrate di Vicenza 1

Corso Palladio 149, 36100 Vicenza
Tel 0444 338000
Fax 0444 338089
ul.vicenza1@agenziaentrate.it

Ufficio Unico delle Entrate di Vicenza 2

Via Quintino Sella 87, 36100 Vicenza
Tel 0444 388511
Fax 0444 388594
ul.vicenza2@agenziaentrate.it

A chi mi rivolgo se ho bisogno di informazioni e di iscrivere la mia nuova impresa?

Camera di Commercio Artigianato Agricoltura di Vicenza

Ufficio Registro Imprese
St.la del Garofolino 18, 36100 Vicenza
Tel 0444 994972
registro.impres@vi.camcom.it
Via E. Fermi 134, 36100 Vicenza
Tel 0444 994920
Fax 0444 994944
viafermi@vi.camcom.it

Servizio Nuova Impresa

Via E. Fermi 134, 36100 Vicenza
Tel 0444 994745
Fax 0444 994719
sni@cpv.org
www.cpv.org

Centri Territoriali Permanenti

Regione Veneto

Ufficio relazioni con il pubblico
URP di Vicenza
Contrà Porti 17, 36100 Vicenza
Tel 0444 320438
Tel 0444 320439
Fax 0444 320115
innovi@regione.veneto.it
Orario: lunedì a venerdì 9.00-13.00
Martedì e giovedì 15.00-17.00

Comune di Vicenza Ufficio Stranieri

Offre a tutti i cittadini informazioni ed orientamento sui diritti, sugli adempimenti e sulle procedure che riguardano i migranti con la collaborazione di interpreti. Svolge un ruolo di Servizio Sociale per i migranti in difficoltà orientandoli nella formazione professionale.

Centro Accoglienza Immigrati

Fornisce informazioni ed autorizzazioni per l'accoglienza notturna presso l'albergo cittadino di Viale San Nazzaro 72 e fissa appuntamenti per svolgere pratiche presso la Questura. Il servizio è attivo solo di giorno ed è rivolto esclusivamente ai migranti con passaporto non comunitario.

Come fare

Per ottenere informazioni varie, presentarsi con il permesso di soggiorno; per fissare un appuntamento presso la Questura, presentarsi con:

1. permesso di soggiorno (valido);
2. dichiarazione del datore di lavoro;
3. passaporto.

Dove andare

Ufficio Immigrati del Comune di Vicenza
Via Natale Del Grande 18/20, 36100 Vicenza
al piano terra dello Stadio Comunale

Tel 0444 512467

Fax 0444 512484

Quando

Per appuntamenti:

Lunedì 8.00/11.00, 15.00/16.30

Martedì, Mercoledì, Venerdì 8.00/11.00

Comune di Vicenza Settore Sviluppo Economico

Il Settore allo Sviluppo Economico propone per tutti gli utenti un servizio di schede informative suddivise per argomenti che descrivono le varie procedure per ottenere licenze, autorizzazioni e concessioni per le quali l'Assessorato stesso è preposto.

Servizio Polizia Amministrativa

Contrà Busato 19, 36100 Vicenza
Tel 0444 221976
Fax 0444 221989

Ufficio Pubblici Esercizi

Contrà Busato 19, 36100 Vicenza
Tel. 0444 221975
Fax 0444 221989

Ufficio Commercio Fisso

Contrà Busato 19, 36100 Vicenza
Tel. 0444 221986
Fax 0444 221989

Ufficio Commercio su aree pubbliche

Contrà Busato 19, 36100 Vicenza
Tel. 0444 221978
Fax 0444/221989

Dal Lunedì al Venerdì 10,00/12,00

Martedì e Giovedì 17,00/ 18,30

www.comune.vicenza.it

ULSS Unità socio sanitaria Servizio Igiene e sanità Pubblica- S.I.S.P.

Tel. 0444 992221

Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - S.I.A.N.

Tel. 0444 992228

Servizio Prevenzione e Igiene Sicurezza negli

ambienti di lavoro- S.P.I.S.A.L.

Tel. 0444 992210

Via IV Novembre 46, 36100 Vicenza

Comune di Vicenza Informagiovani

Levè degli Angeli 7, 36100 Vicenza
Tel. 0444 222043
ig.staff@comune.vicenza.it
www.informagiovani.vi.it

Provincia di Vicenza Servizi per l'impiego della provincia di Vicenza

Contrà SS. Apostoli 14/18, 36100 Vicenza
Tel. 044 399353/98
Fax 0444 399365
www.provincia.vicenza.it

Centri per l'impiego della Provincia di Vicenza

Via Torino 11, 36100 Vicenza
Tel. 0444 327643
Fax 0444 320463
Fornisce orientamento, consulenza, informazioni; gestisce le procedure amministrative relative alle assunzioni, facilita l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e promuove l'accesso al lavoro.

INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

C.so SS. Felice e Fortunato 163, 36100 Vicenza
Tel. 0444 995696
www.inps.it

INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

Viale Milano 63, Vicenza
tel. 0444 990211
www.inail.it

Associazioni di Categoria di Vicenza**Settore primario****Confederazione italiana Agricoltori**

Via della Tecnica 13, 36100 Vicenza
Tel. 0444 962563
Fax 0444 289733

Associazione Allevatori

Via L. Da Vinci 52, 36100 Vicenza
Tel. 0444 396911
Fax 0444/396919

Federazione Provinciale di Vicenza-Coltivatori Diretti

Via Zamenhof 697, 36100 Vicenza
Tel. 0444 189600
Fax 0444 189796

Unione generale Coltivatori CISL

Via L. da Vinci 18, 36100 Vicenza
Tel. 0444 239173
Fax 0444 919490

Confagricoltura Vicenza

Viale Trento 197, Vicenza
Tel. 0444 288588
Fax 0444 288351

Settore secondario**Associazione Industriali**

Piazza Castello 3, 36100 Vicenza
Tel. 0444 232500
Fax 0444 547318

Apindustria

Galleria Crispi 45, 36100 Vicenza
Tel. 0444 232210
Fax 0444 960835

Associazione Artigiani- Confartigianato

Via Enrico Fermi 134, 36100 Vicenza
Tel. 0444 392300
Fax 0444 961003

Confederazione Nazionale dell'Artigianato (C.N.A.)

Via U. Giordano 4, 36100 Vicenza
Tel. 0444 569900
Fax 0444/961628

Settore terziario**Associazione o Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi Ascom Confcommercio**

Via L. Faccio 38, 36100 Vicenza
Tel. 0444 964300
Fax 0444 963400

Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi - Confesercenti

Viale S. Lazzaro 95, 36100 Vicenza
Tel. 0444 569933
Fax 0444 962503

Settore Cooperazione - Confcooperative

Viale Mazzini 87, 36100 Vicenza
Tel. 0444 322959
Fax 0444 322505

CIGL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro) di Vicenza Ufficio Immigrati

adriana.immigrati@cgilvicenza.it
Via Vaccari 128, 36100 Vicenza
Tel. 0444 564844
Fax 0444 567682
Martedì 15.00/18.30
Mercoledì 9.30/12.30

CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) di Vicenza Sportello Immigrati

Strabella Piantoli 5, 36100 Vicenza
Casella Postale 790
Tel. 0444 228751
Fax 0444 547361
Lunedì e Mercoledì 9.00/12.00
Martedì, Giovedì e Venerdì 15.00/18.30

UIL (Unione Italiana del Lavoro) di Vicenza Sportello Immigrati

Via S. Quasimodo 47, 36100 Vicenza
Tel. 0444 562477
Fax 0444 962819
Giovedì 9.00/13.00

Dizionario

Finanziamento agevolato

È un finanziamento concesso a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle di mercato; la sua erogazione segue le stesse modalità previste per quella del contributo in conto interessi, cioè viene "abbassato" il tasso di interesse passivo per il beneficiario.

Mutuo agevolato

consiste in pratica in un contributo in conto interessi, dove la stipula del finanziamento e la concessione dell'agevolazione avvengono contemporaneamente. Il finanziamento, se viene erogato, viene concesso esclusivamente a condizioni agevolate.

Tasso di riferimento

rappresenta la base alla quale sono riferite le percentuali di abbattimento previste dalle varie leggi per poter determinare il reale tasso applicato ai finanziamenti agevolati.

Creditore

chi deve avere denaro da altri

Mercato

Insieme dei possibili consumatori residenti in una sterminata area che sono o possono diventare compratori. Quindi, anche "Luogo di incontro tra compratori e venditori di beni o servizi". Il mercato è oggetto di ricerche sia quantitative (per determinarne la dimensione) sia qualitative (per conoscere le sue esigenze e aspettative).

Concorrenza

Competizione tra produttori che vendono o offrono lo stesso prodotto/servizi simili. La competizione può essere relativa al prezzo o ad altri elementi qualitativi del prodotto/servizio come per esempio la forma di consegna o i modi di pagamento.

Forma giuridica

È necessario rendere "pubblica" l'attività che si vuole svolgere scegliendo una "forma giuridica" tra quelle proposte: ditta individuale o società, innanzitutto, e tra le società, una tra le tipologie previste

(società in nome collettivo, in accomandita semplice, a responsabilità limitata o cooperativa).

Investimenti

Insieme dei beni materiali (mobili, computer, automezzi, impianti, ecc.) o immateriali (brevetto, ecc.) o merci in magazzino o denaro sul conto bancario, di proprietà dell'impresa.

Fonti di finanziamento

Strutture attraverso le quali è possibile ottenere denaro destinato all'attività. Si distinguono in:

- Fonti Interne - il capitale (denaro) dell'imprenditore o dei soci che viene destinato all'attività.
- Fonti Esterne - il capitale di altri: banche, regione, provincia, terzi in genere che "prestano" denaro all'impresa.

Costi e ricavi

Ogni volta che si "spende" denaro per acquistare un fattore produttivo (acquisti di merce, stipendi ai dipendenti, affitto, utenze, consulenze, pubblicità, tasse varie, ammortamento dei beni d'investimento, interessi sui prestiti di denaro, spese varie, ecc.) si sostiene un "costo". Ogni volta che si "incassa" denaro per avere venduto un prodotto o un servizio si consegue un "ricavo".

Profitto e perdita

Se i Ricavi sono superiori ai Costi si ha un Profitto (o Utile) e significa che l'attività ha permesso di guadagnare, è stata "gestita" bene. Se i Costi sono superiori ai Ricavi si ha una Perdita e significa che l'attività non ha permesso di guadagnare, "non" è stata "gestita" bene.

CCIAA - Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato

Ente che si occupa principalmente di fornire all'impresa una serie di servizi per aiutarla nella sua operatività e sostenere il suo sviluppo. È obbligatorio rivolgersi alla Camera di Commercio della città in cui ha

sede l'impresa nel momento della nascita, di eventuali modifiche dell'impresa e in caso di cessazione dell'attività, per acquisire informazioni se si opera con l'estero, per avere informazioni su eventuali corsi di formazione o chiedere documentazione utile all'attività. È necessario chiedere direttamente alla Camera di Commercio più vicina una "Guida ai servizi" al cittadino.

INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Struttura che si occupa di gestire i contributi previdenziali e assistenziali che vengono versati obbligatoriamente dalle imprese. Il versamento di tali contributi permette di ottenere, dopo un certo numero di anni, una indennità mensile (pensione).

INAIL - Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro

Struttura che si occupa di gestire i contributi che devono essere versati per essere garantiti di fronte ad eventuali infortuni verificatisi sul lavoro, a se stessi o agli eventuali dipendenti.

IRAP - Imposta Regionale sulle Attività produttive

Imposta pari al 4,25% che deve essere versata allo Stato e calcolata sul profitto dell'impresa, determinato sulla base di particolari calcoli.

IRE - Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche

Imposta che viene versata allo Stato dall'imprenditore della Ditta Individuale o dai Soci delle Società di Persone (S.n.c., S.a.s.). È proporzionale al Profitto dell'imprenditore o alla parte di Profitto che spetta ai soci delle società in base alle quote di capitale - della società stessa - che possiedono, anche se il profitto non viene distribuito. Le percentuali di IRPEF dall'anno prossimo saranno soggette a mutamento.

IRES - Imposta sui redditi delle Società

Imposta che viene versata dalla Società a

Responsabilità Limitata (S.r.l) e dalle Cooperative. È calcolata sul Profitto della Società e può cambiare da un anno con l'altro.

Microfinanza

si riferisce a prestiti, risparmi, assicurazioni, trasferimento di servizi e altri prodotti finanziari che hanno come obiettivo i clienti a basso reddito.

Microcredito

si tratta di una ridotta somma di denaro prestato ad un cliente da una banca o da un'altra istituzione. Il microcredito può essere offerto, spesso senza garanzia collaterale, a un individuo o attraverso gruppi di prestatori.

Cos'è un settore finanziario inclusivo?

Un settore finanziario inclusivo consente alle persone con un reddito medio-basso di poter accedere a prestiti, assicurazioni, rimesse e prodotti finanziari di risparmio. In molti paesi, il settore finanziario non fornisce questi servizi ai segmenti più poveri del mercato. Un settore finanziario inclusivo permette di garantire la piena partecipazione dei settori meno abbienti della popolazione alla promozione della crescita economica.

Associazione di categoria:

ente istituzionale che raggruppa imprese dello settore di appartenenza, le quali si associano pagando un quota di iscrizione. Le associazioni di categoria svolgono attività di consulenza, assistenza, accompagnamento nella gestione della azienda.